PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 31 Gennaio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11339

La Bulgaria ha denunciato l'armistizio
La Turchia ha risposto alle Potenze

I turchi cedono ai bulgari la riva destra della Maritza
e... la stazione ferroviaria di Adrianopoli

L'armistizio è stato denunciato

VIENNA 30 (N). La legazione bulgara ha ricevuto oggi il seguente dispaccio da Sofia: L'armistizio è stato denunciato per stasera alle 7 e spira lunedì sera alle 7.

Secondo dispacci giunti dal quartier generale non sono ammessi addetti militari e corrispondenti di guerra stranieri e non si accordano salvacondotti per viaggi.

Il Governo ha sospeso tutti i movimenti di treni dinanzi ad Adrianopoli.

La consegna della nota

COSTANTINOPOLI 30 (N). La Porta ha finalmente consegnato agli ambasciatori la nota di risposta al passo collettivo delle Potenze. Alle 11 ant. il granvisir Mahmud Scefket pascià, accompagnato da tre aiutanti, comparve in automobile davanti all'ambasciata a.-u. ed ebbe un colloquio durato una mezz'ora con l'ambasciatore marchese Pallavicini. Il granvisir mostrò al decano degli ambasciatori l'abbozzo terminato della nota di risposta, osservando essere necessaria ancora una piccola modificazione nel testo; dopo di che si ritirò.

Andato via il granvisir, arrivò davanti all'ambasciata a.-u. il ministro degli esteri Said Halim evidentemente allo scopo di partecipare all'attesa presentazione della nota all' ambasciatore a.-u. come decano del corpo diplomatico. Il principe però ancora prima che scendesse dall'automobile fu informato della progettata modificazione del testo da un ufficiale, fratello del granvisir, che per due ore lo aveva atteso per ordine di Mahmud Scefket stesso.

Alle 3 pom. però la nota turca fu effettivamente presentata dal principe Said Halim.

Mezz'ora dopo consegnata la nota, il granvisir confermò ai giornalisti che lo interrogavano che il generalissimo bulgaro Savoff aveva denunciato l' armistizio.

Mahmud Scefket pascià si recò oggi anche all'ambasciata russa, ove ebbe un colloquio durato una mezz'ora coll'ambasciatore de Giers. Contemporaneamente l'organo del partito del comitato constatava che le voci di minacce russe contro la Turchia erano false. Le stesse sarebbero state diffuse da Kiamil pascià per esercitare una pressione sul Divano.

Le prime indiscrezioni fanno sapere che la nota propone una frontiera che cede alla Bulgaria la riva destra della Maritza. Per ciò che riguarda le isole, fatta eccezione per quelle che dominano l'imbocco dei Dardanelli, la Porta si rimette alle Potenze.

La Porta esprime nella nota il desiderio che le Potenze, corrispondendo alla loro promessa, accorderanno alla Turchia l'appoggio finanziario e approveranno l'aumento di tariffe.

I circoli diplomatici trovano la nota della Porta conciliante e condiscendente di fronte alle Potenze; credono tuttavia che dopo la denunzia dell'armistizio, mutando questo completamente la situazione, la nota rimarrà per così dire inefficace, giacchè le ostilità dovrebbero ricominciare lunedì alle 7 pom. Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che i turchi anche dopo scaduto l'armistizio non passeranno all'offensiva, ma si limiteranno a difendersi se gli alleati saranno i primi ad attaccare. Naturalmente nel frattempo potrebbero accadere avvenimenti tali da impedire la ripresa delle ostilità.

La stazione e i cimiteri

LONDRA 30 (N). Basta dare un' occhiata a una pianta di Adrianopoli per vedere come la città resti completamente dalla parte della riva sinistra della Maritza, quella cioè che i turchi vogliono tenere per loro. Sorgendo Adrianopoli alla confluenza della Maritza con l'Arda e con la Tungia, il corso della Maritza taglia una parte della città, e precisamente stacca il piccolo sobborgo semieuropeo di Karagac dal grosso della antica capitale della Turchia. Ma è un esiguo nucleo di case questo che spunta sulla riva destra del fiume e che gli ottomani sono propensi a cedere ai bulgari, un nucleo di case che vivono della vicina stazione ferroviaria, cui s' aggiungono due piccole chiese e due piccoli cimiteri cristiani. La città coi suoi quasi centomila abitanti, i suoi mercati e i suoi forti resta dall'altra...

Le Potenze
non premeranno più sulla Turchia

BERLINO 30 (N). In luogo competente si dichiara che le grandi potenze non eserciteranno più alcuna pressione sulla Turchia.

Il contenuto della nota
nelle dichiarazioni di un delegato balcanico
Tentativi di mediazione delle Potenze?

PARIGI 30 (N). Il «Temps» ha dal suo corrispondente londinese che il contenuto della nota era stato telegrafato a Londra già prima che il documento fosse consegnato al marchese Pallavicini. Uno dei delegati balcanici che ne aveva preso visione ha avuto un colloquio col corrispondente del giornale parigino al quale ha fatto queste dichiarazioni:

— La risposta turca occupa quattro pagine ed è concepita in termini molto più moderati di quello che era lecito attendere dal nuovo Governo. La nota discute la questione di Adrianopoli senza l'intransigenza preannunciata. Il nuovo granvisir riprende e fa suo il progetto di Kiamil pascià, circa la divisione di Adrianopoli in due parti. La Turchia chiede che le venga lasciato i quartieri di Adrianopoli sulla riva sinistra della Maritza e così pure i santuari e le tombe dei sultani. Essa lascia la riva destra a disposizione dell'Europa.

In quanto alle isole la nota turca intende che sia mantenuta la sovranità ottomana sopra tutte, ma più specialmente su quelle che difendono la costa asiatica, lasciando all'Europa tutte le discussioni sulle distinzioni da fare sulle isole stesse.

La risposta conclude dichiarando che il Governo turco fa assegnamento sull'appoggio dell'Europa.

Non valeva però rovesciare Kiamil pascià e assassinare Nazim pascià per giungere a questo risultato. - concluse il delegato balcanico, il quale soggiunse che molto probabilmente il ministro degli esteri inglese, sir Edward Grey approfitterà della nota per chiedere un nuovo temporeggiamento. Egli inviterà cioè i delegati a trattenersi ancora a Londra per permettere alle Potenze di cercare una transazione. Questi consigli sono già stati dati dall'ambasciatore francese al primo delegato serbo.

Il corrispondente del «Temps» così conclude: La questione si può brevemente riassumere in questo modo: il Governo inglese e gli ambasciatori delle grandi Potenze faranno questa sera i primi passi per vedere di temporeggiare ancora. I serbi, i montenegrini e alcuni delegati greci sono disposti ad ascoltare i consigli delle grandi Potenze; ma i delegati bulgari e il primo delegato greco vogliono invece riprendere immediatamente le ostilità.

Daneff dichiara
la risposta inaccettabile

LONDRA 30 (N). A un rappresentante della «Reuter», che gli aveva comunicato il tenore della nota di risposta della Turchia. il dott. Daneff ha detto:

«Dichiaro in nome di tutte le missioni alleate, che la risposta della Turchia non è tale da poter fornire le basi per ulteriori trattative. Abbiamo detto che Adrianopoli e le isole dell' Egeo devono essere cedute; se ciò non è ora avvenuto, le trattative non potranno essere riprese. Inoltre tale cessione dovrebbe seguire prima della ripresa delle ostilità.

«Il primo sparo muterà le nostre condizioni. Dichiaro recisamente che questa risposta è inaccettabile».

Il dott. Daneff aveva parlato, prima di fare questa dichiarazione, con Sir Edward Grey.

Stasera poi i delegati balcanici hanno informata la «Reuter» che la Turchia dovrà firmare sul campo di battaglia i preliminari di pace, prima che sieno possibili ulteriori trattative.

I delegati che resteranno a Londra
Gli ottomani si congedano

Secondo informazioni raccolte dalla «Reuter», i delegati Skludis, Vesnic e Popovic resteranno ancora qualche tempo a Londra, restando in contatto col Foreign Office e con gli ambasciatori. Gli interessi della Bulgaria sarebbero sostenuti dall' inviato bulgaro a Londra Madjaroff, che è contemporaneamente delegato per la pace.

Le più autorevoli personalità della missione turca si sono recate - a quanto apprende la «Reuter» - dal segretario di Stato Sir Edward Grey per esprimergli i ringraziamenti per l' ospitalità del Governo inglese e per l' appoggio da esso dato durante le trattative di pace.

Gli alleati sono d'accordo
e combatteranno insieme

BERLINO 30 (N). Circoli diplomatici che conoscono esattamente le intenzioni del Governo bulgaro comunicano che ormai non si può più dubitare nel nuovo scoppio della guerra. Probabilmnete al principio della nuova guerra non si faranno maggiori operazioni alla linea di Ciatalgia. La prima mèta dei confederati è la presa d'assalto di Adrianopoli. Gli alleati sono completamente d'accordo e come finora continueranno la guerra insieme. Una guerra con la Rumenia non scoppierà. Ancora più infondata è la speranza dei turchi in una guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria. Anche la ripresa della guerra rimarrà localizzata.

Una mano misteriosa
preme sul Governo turco...

LONDRA 30 (N). La prima notizia che annunziava la consegna a Costantinopoli della risposta ottomana alla nota delle potenze ha prodotto viva agitazione fra i delegati balcanici, i quali hanno subito studiato le condizioni contenute nella risposta. I delegati bulgari sembrano energicamente contrari a prendere tale risposta in considerazione e credono che la ripresa delle ostilità sia necessaria. Le altre delegazioni, più moderate, sembrano, al contrario, disposte a credere che la risposta ottomana potrebbe servire per lo meno di base per la ripresa dei negoziati.

Questa era la situazione quando è giunto un telegramma da Costantinopoli annunziante che la risposta ottomana era stata all'ultimo momento aggiornata al pomeriggio per apportarvi ancora qualche modificazione.

Sembra evidente agli occhi di tutti che una mano misteriosa prema vigorosamente sul Governo ottomano a Costantinopoli, affinchè si possa giungere ad una soluzione e ad impedire la ripresa delle ostilità. Questa mano può essere quella delle potenze messa in movimento dalla riunione degli ambasciatori a Londra, la cui benefica azione continuerebbe così a svolgersi. Parecchi delegati nutrivano da alcuni giorni la speranza che ciò si sarebbe verificato.

Interessanti dichiarazioni di Todoroff
sulle finanze bulgare
e la ripresa della guerra

PARIGI 30 (N). Il ministro bulgaro delle finanze Todoroff, giunto qui da Londra, ha dichiarato ad un redattore del «Temps» che la Bulgaria manterrà la domanda di indennità di guerra. Essa ha perduto 25.000 uomini sul campo di battaglia e per questo solo fatto avrà da spendere fra 20-30 anni dieci milioni in pensioni. La Bulgaria dispone ora di 550.000 uomini. La Turchia che costringe la Bulgaria a mantenere queste forze combattenti sul piede di guerra, dovrà pagare anche le spese. Gli alleati balcanici sono in massima disposti ad assumere una parte del debito turco, però non potrebbero permettere un calcolo arbitrario. Il debito pubblico turco ascende a tre miliardi; essi ne potrebbero assumere 400 milioni, ai quali si aggiungerebbero anche certi impegni speciali come la garanzia chilometrica per le ferrovie delle province annesse dagli Stati balcanici.

Il ministro nega di essere venuto a Parigi per trattare un prestito. L'operazione - ha detto - non sarà fatta che dopo firmata la pace.

Todoroff ha poca speranza dell' intervento delle potenze. La ripresa delle ostilità gli sembra inevitabile. Crede ad ogni modo che esse cominceranno soltanto mercoledì. Gli alleati concentreranno i loro sforzi su Adrianopoli, la cui resa sembra certa a Todoroff. Quando Adrianopoli sarà caduta, gli alleati porteranno le loro forze su Ciatalgia. Todoroff non crede alla possibilità di uno sbarco turco a Rodosto. Il ministro ha poi cercato di confutare gli argomenti dei turchi relativi ad Adrianopoli, la città santa dei musulmani. Egli insistette nel rilevare la libertà della quale godono i musulmani che si trovano nei domini bulgari. Todoroff rilevò pure che in fondo la Turchia non perderà nulla con le sue province musulmane, le quali le costano più di quanto non le rendano.

Belgrado soddisfatta

BELGRADO 30 (N). La decisione degli alleati balcanici di rompere le trattative di pace viene generalmente approvato nei circoli serbi. L'incertezza sulla soluzione della questione della guerra pesava talmente sugli animi che si preferisce la continuazione della guerra allo stato insopportabile che durava da due settimane. Si spera che i confederati riusciranno a provocare in breve tempo la decisione con le armi. Si nutre pure poca speranza che le Potenze riescano all'ultimo momento a scongiurare la ripresa delle ostilità.

L'ufficiosa «Samouprava» dice che, dopo il rivolgimento avvenuto a Costantinopoli, agli Stati balcanici non restava più altro partito che quello d'impedire nuove lungaggini nelle trattative di pace colla rottura di queste. La conseguenza immediata di questa rottura sarà la ripresa delle ostilità. Il risultato si paleserà entro il prossimo tempo. Senza dubbio ogni responsabilità ricade sulla Turchia.

Sarà una guerra sanguinosa e inutile...
dice l'inviato serbo a Roma

ROMA 30 (N). Intervistato dalla «Tribuna» sulla situazione creata dalla presentazione della nota dei delegati balcanici ai rappresentanti turchi, il sig. Mihailovic, ministro serbo a Roma, ha detto che la situazione è penosa non tanto per le sue difficoltà quanto perchè determina fatti che qualunque sia il loro svolgimento avranno conseguenze dolorose per tutti i combattenti. La nuova guerra costerà ai belligeranti sacrifizi senza alcun vantaggio, e la Turchia deve esserne convinta. Nè si comprende il suo atteggiamento, tanto più che le Potenze sono propense a voler dirimere nuovi conflitti. La guerra non ci preoccupa; ma è inutile; e la Turchia sa che non un palmo di territorio potrà essere riconquistato dalle sue truppe.

Le perdite dei serbi in Albania

Quanto agli attacchi turchi ai serbi dell'alta Albania, Mihailovic ha detto che sono fatti dolorosissimi data la solennità dell'armistizio firmato fra i belligeranti. I serbi hanno subito quegli attacchi senza contrattaccare per tener onore alla firma e per ciò hanno avuto perdite, cioè un maggiore, due tenenti e 124 soldati morti ed alcuni feriti. Ma non bisogna credere che i turchi abbiano combattuto contro il grosso dei serbi, composto di 6000 uomini, che si trovano nel settore di Scutari, sì bene contro un solo battaglione preso alla sprovvista appunto in seguito all'armistizio.

Parigi non crede ancora
alla ripresa della guerra

PARIGI 30 (N). Commentando la rottura dei negoziati di Londra, il «Petit parisien» scrive che la fiducia nel ritorno di Kiamil pascià è così radicata in certi circoli, da far nascere il dubbio sulla ripresa delle ostilità. Molte persone fra le meglio informate dicono che tra la rottura delle trattative e la ripresa delle operazioni di guerra sotto Adrianopoli vi è ancora il tempo per la conciliazione.

Anche il «Gaulois» scrive: Le ostilità dovrebbero cominciare martedì prossimo, a meno che avvenimenti inattesi provocati dalla Turchia o da una Potenza qualsiasi non modifichino o rinviino ancora una volta la soluzione logica delle cose. Il Governo ottomano fa tutto quanto è possibile per provocare tale avvenimento; esso in fatti non può nutrire alcuna illusione sulle probabilità di vittoria. Prima di affermare che la guerra sarà ripresa occorre però conoscere i termini della risposta della Turchia alla nota collettiva delle Potenze.

La riunione degli ambasciatori
a Londra

LONDRA 30 (Reuter). Nella conferenza d'ieri gli ambasciatori si sono occupati della questione dei confini del futuro Stato albanese e della situazione creata dalla rottura delle trattative di pace. La discussione sugli accordi finanziari ed economici divenuti necessari in seguito alla cessione di territori agli Stati balcanici alleati è stata aggiornata alla riunione che si terrà lunedì prossimo.

Un commento ufficioso gemanico

COLONIA 30 (B). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: La rottura dele trattative di pace ha l' aspetto di una dimostrazione tattica. I rappresentanti degli alleati credono forse che la rottura delle trattative possa indurre le Potenze a esercitare una nuova pressione sulla Turchia. A quanto si dice, le Potenze non sarebbero invece disposte a fare un nuovo passo a Costantinopoli. Esse aspettano la risposta della Porta alla nota collettiva delle Potenze. Ci sono sintomi che questa risposta sarà conciliante nel senso che lascierà aperta la possibilità di ulteriori trattative fra le Potenze e la Porta. E' deplorevole che gli Stati balcanici non abbiano saputo mantenere la stessa pazienza.

La ripresa della guerra appare ancora sempre evitabile, perchè naturalmente l' attesa dichiarazione della Porta offre alle Potenze la possibilità di intervenire efficacemente.

LA GERMANIA
nuovamente consigliera e protettrice della Turchia

LONDRA 30 (N). Il «Daily Mail» prende occasione dagli avvenimenti di ieri per far notare che la Germania non ha perduto tempo nel riassumere la sua parte di consigliera e di protettrice della Turchia. Alla concessione del prestito fatta contro le consuetudini della neutralità, la Germania ha aggiunto per mezzo del suo ambasciatore a Costantinopoli la promessa che la Turchia poteva rimanere sicura nei suoi domini asiatici. Lo scopo di questa dichiarazione è stato quello di avvertire la Turchia che la Francia, la Russia e l'Inghilterra hanno dei progetti sui territori asiatici e che la Germania sola le è amica. Agendo in tal modo, la Germania non rende certamente un servizio alla causa della pace nè alla concordia dell'Europa.

Un ordine del giorno
dei musulmani indiani

LONDRA 30 (B). La «Reuter» ha da Delhi: Un'assemblea di musulmani ha votato un ordine del giorno col quale si prega il Governo inglese di non partecipare al alcuna misura coercitiva contro la Turchia durante le trattative di pace, e si invitano il popolo e il Governo turco a mantenere alta la gloria dell'islamismo o a perire.

Un appello delle principessine bulgare
ai fanciulli croati

GRAZ 30 (N). La «Tagespost» ha da Zagabria: Le principessine bulgare Eudoxia, di 15 anni, e Nadesda, di 14 anni, rivolgono un pietoso appello ai fanciulli croati in cui è detto che Iddio ha benedetta la crociata dei cristiani terminata dopo rapida lotta, ma questo trionfo della croce è costato terribili sacrifici. «Noi abbiamo bisogno di pane, caldo e vestiti - dice l'appello - per i molti orfani, e rivolgiamo in prima linea questa nostra preghiera ai piccoli fratelli e alle piccole sorelle in Croazia perchè ci assistano con i loro piccoli contributi. Questi contributi, anche i più piccoli, serviranno per l'erezione di orfanotrofi». L'appello chiude ringraziando ed assicurando che Dio benedirà certamente i piccoli benefattori.

Il conflitto bulgaro-rumeno
Simpatie germaniche

BUCAREST 30 (B). Il protocollo compilato dall' inviato a Londra Misciu e dal dott. Daneff sulle domande della Rumenia e le concessioni della Bulgaria, è stato firmato dai due delegati e spedito a Bucarest.

PARIGI 30 (N). L' «Echo de Paris» reca da ottima fonte che l' esercito rumeno non può essere mobilitato prima di quattro settimane. Tutti i tentativi della Rumenia di avere denaro all' estero non avrebbero avuto notevole successo. Al Governo rumeno è bensì riuscito di avere 50 milioni in Germania, ma questo denaro rimane in Germania per essere impiegato nel pagamento di commissioni militari fatte.

I turchi di Scutari
nuovamente respinti

CETTIGNE 30 (N). Ieri i turchi con fanteria ed artiglieria hanno dato l'assalto alle posizioni montenegrine nell'intenzione di riconquistare le posizioni perdute ierlaltro, ma dopo un combattimento accanito durato cinque ore dovettero ritirarsi.

Il blocco di Santiquaranta

ROMA 30 (N). Il Ministero della marina comunica che, essendosi da parte del Governo ellenico ripristinato il blocco a Santiquaranta (che era già stato sospeso), si è ordinato che i piroscafi della linea C della Società di navigazione «Puglia» non tocchino quello scalo fino a nuova disposizione.

La Russia accede
all'incorporazione all'Albania di Scutari e Giannina

PIETROBURGO 30 (B). La «Börsen-Zeitung» pubblica un'intervista con un diplomatico russo bene informato, il quale ha detto: La Russia è d'accordo acchè Scutari e Giannina sieno incorporate nella futura Albania. L' eventuale conquista di queste due città non cambierebbe la situazione. I compiti principali della diplomazia russa sono quelli di conciliare gli interessi degli slavi con quelli delle grandi potenze, di evitare complicazioni europee e di localizzare la guerra balcanica per il caso che riscoppiasse.

Ciò che domandano
gli albanesi merdionali
Arrivo di materiale da guerra per la Serbia

SALONICCO 30 (N). Da parte degli albanesi di sentimento nazionale, specialmente gli albanesi meridionali si dichiara nuovamente che essi ingiungono a che salga sul trono dell'Albania un principe austriaco. Gli albanesi meridionali sarebbero lieti, se questo principe appartenesse alla Casa d'Absburgo. Essi non vogliono più saperne di altri rapporti con Costantinopoli.

A Salonicco si stanno discutendo i contrasti generali risultati dalle pretese dei serbi e dei bulgari circa il possesso di Monastir, Ochrida e Pelepe. Si sostiene che l'atteggiamento osservato dalla Serbia in questa questione sia in parte anche da ricercarsi nell' influenza della Grecia.

Domenica sono arrivati qui da Marsiglia due piroscafi greci con materiale da guerra per i serbi. Essi trasportavano 120 cannoni a tiro rapido, 800 tonnellate di munizioni da fucili e cannoni, 600 tonnellate di altro materiale da guerra, tra cui anche un certo numero di automobili. Tutto il materiale sarà spedito da qui con la ferrovia in Serbia.

Naby bey dichiara
che la Turchia rispetterà sempre il trattato di Losanna

ROMA 30 (N.) L'ambasciatore ottomano a Roma, Naby bey, intervistato dalla «Tribuna», dichiarò nel modo più esplicito che alcune voci, le quali sono state fatte circolare in alcuni giornali italiani circa una possibile tergiversazione sul mantenimento dei patti del trattato di Losanna da parte del nuovo gabinetto ottomano, sono assolutamente infondate. Il nuovo gabinetto, come il precedente e come qualunque altro che a questo attuale potrà succedere - soggiunse il diplomatico - si fa uno scrupolo geloso per il mantenimento più stretto e più leale di tutto quanto fu firmato a Losanna. Questo io posso dichiarare nella maniera più solenne e più sincera. Il vostro eminente ambasciatore a Costantinopoli, senatore Garroni, ha potuto d'altronde far conoscere direttamente all'on. Di San Giuliano questi propositi del Governo ottomano rispetto all'Italia.

L'ambasciatore si è poi trattenuto brevemente sugli avvenimenti ultimi e fra altro ha detto che la morte di Nazim pascià fu un fatto puramente accidentale; nessuna premeditazione, assolutamente, ha preceduto la scena, che disgraziatamente si è svolta nel palazzo della Porta. A Costantinopoli ora tutto è perfettamente tranquillo.

Un discorso di Churchill
sulla marina inglese

DUNDEE 30 (N). Al banchetto dato dal primo sindaco in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria al presidente dei ministri Asquith, il primo lord dell'Ammiragliato Churchill, rispondendo a un brindisi alla flotta, disse che la flotta britannica è forte e coi tempi che corrono deve esserlo. Quando egli fra breve presenterà il bilancio alla Camera dei Comuni, potrà esprimere la speranza che la flotta sia forte assolutamente e relativamente. Non esservi alcun pericolo che la Granbrettagna con l' andar del tempo o per effetto di rivoluzioni nella tecnica navale sia rimossa dalla cospicua posizione che essa ha raggiunto. Anche l'esercito è poderoso ed opera di conserva con la flotta. Con ciò però non è detto che si abbiano mire di sopraffazione o di conquista. Si è fornita la prova schiacciante che per quanto sia poderosa la forza della Granbrettagna, essa non verrebbe usata che per il mantenimento della pace universale. Infine l'oratore disse: Il nostro antagonismo dei tempi passati con la Francia ha avuto per conseguenza la fortificazione della costa meridionale e l'adattamento delle fortificazioni agli scopi della flotta. Ora la situazione politica internazionale si è mutata, ed hanno ottenuto speciale importanza le baie ed i porti della costa orientale. Il nostro dissidio con la Francia fortunatamente è eliminato, e probabilmente andiamo incontro al tempo in cui noi, senza che sia turbata la pace d'una nazione civile, vivremo nei migliori rapporti con ciascuna delle grandi potenze europee.

L'„Home rule" alla Camera dei Pari

LONDRA 30 (N). L' ultima seduta della Camera dei Pari, dedicata alla discussione dell' «Home rule bill» si è svolta davanti a un' aula affollatissima. Le tre sedute precedenti della discussione non avevano arrecato nulla di straordinario. Oggi lord Curzon combatte vivacemente il «bill», dichiarando che per ogni guaio che esso ripara ne crea una dozzina di altri, per ogni sentimento che esso soddisfa ne offende un altro e per ogni diritto che esso procaccia cagiona una ventina di torti. Il «bill» non avrà effetto definitivo, non condurrà alla pace, nè ad una soluzione definitiva.

La votazione si farà probabilmente alle 11 di notte.

La proposta polacca
contro l'espropriazione
approvata al Reichstag

BERLINO 30 (B). Il Reichstag ha votato oggi la proposta fatta ieri dai polacchi, che il permesso di espropriazione dei fondi polacchi a scopo di colonizzazione dato dal cancelliere dell'Impero, non corrisponde alle vedute del Reichstag. Nella votazione nominale la proposta è stata approvata, fra gli applausi dei polacchi e del centro, con 213 voti contro 97 contrari e 43 astenuti.

Il nuovo disegno di legge militare sarà presentato al Reichstag verso la fine di febbraio.

Seguì poi la seconda lettura del progetto di legge sulla facilitazione daziaria nell'importazione dei pesci. I socialisti e i liberali proposero modificazioni in vari sensi. I socialisti proposero inoltre un ordine del giorno per l'abolizione dei dazi sui generi alimentari. Fra le proposte socialiste ce n'è una a favore della libera importazione di carne e carne macellata d'ogni qualità. Su questa proposta **seguirà domani la votazione nominale.**

Camera di Vienna.

LA LEGGE SULLE EPIDEMIE

approvata in seconda lettura.

Le penose condizioni dei soldati ai confini a.-u.

Elogi d'un tedesco radicale all'on. Pitacco

VIENNA 30 (N). Continua la discussione della legge sanitaria. Parlano gli oratori generali Habermann e Adler, poi Starek e il relatore Michl, il quale dice fra altro: E' notevole che un oratore dell'occidente dell'impero, il dott. Pitacco, rappresentante di Trieste, si è pronunciato nella forma più calorosa a favore della legge, e ha dichiarato che Trieste di propria iniziativa ha già introdotto la maggior parte dei provvedimenti previsti in questo progetto di legge, i quali hanno già fatto ottima prova; mentre un deputato dell'oriente dell'impero, il dott. Wrobel, ha osteggiato la legge in modo da rivelare una certa prevenzione contro di essa. Si potrebbe quasi supporre che si tratti addirittura d'una specie di questione di civiltà di fronte alla quale stiano in antagonismo occidente ed oriente. Il relatore soggiunge di non voler però ricercare più minutamente le ragioni di questo antagonismo.

Nella votazione, la proposta del polacco Wrobel, di rimandare il progetto alla Commisisone, è respinta, e la legge è approvata in seconda lettura.

Michl, relatore, propone quindi d'urgenza di passare alla terza lettura.

Schraffl, cristiano-sociale, chiede la constatazione del numero dei votanti. Votano per l'immediata trattazione 169 deputati e 107 contro: questi sono i polacchi, i cristiano-sociali e i ruteni. La proposta non ha però raccolto la necessaria maggioranza dei due terzi, e perciò il presidente dichiara che porrà la terza lettura all'ordine del giorno della prossima seduta.

Per gl'impiegati della Regìa tabacchi

Si discute quindi la relazione presentata dalla Commisisone degli impiegati dello Stato su una serie di proposte riguardanti le condizioni dei capi-officina, degli ispettori e degli aspiranti ispettori nella Regìa tabacchi.

Glöckl motiva i postulati di tale categoria d'impiegati.

Marek, rappresentante del Governo, rileva che il punto di vista del Governo è assolutamente in antitesi con quello della Commissione, perchè mentre questa chiede che venga presentato un progetto di legge, quello è deciso a non decampare dal principio finora seguito che i rapporti di servizio, di stipendio e di avanzamento del personale d'ispezione venga regolato in via d'ordinanza. E ciò, dice il rappresentante del Governo, vien fatto non solo nell'interesse degli impiegati, ma anche in quello dell'amministrazione pubblica. Gli organi d'ispezione della Regìa tabacchi sono trattati, per quello che riguarda gli emolumenti, tutt'altro che male dalle ordinanze finora pubblicate, poichè sono quasi del tutto equiparati a quei servi d'ufficio che occupano il loro posto dopo aver servito per lunghi anni quali sottufficiali nell'esercito. Altrettanto può dirsi dei capi-officina. Gli stipendi degli ispettori più vecchi raggiungono ora la XI e anche la X classe; bisogna perciò badare di tenerli in proporzione con gli stipendi degli impiegati loro preposti. Il Governo è però ad ogni modo deciso di aumentarli ancora.

Parlano quindi Vodnansky, Fresl Einspinner e Gostincar, i quali tutti sostengono il punto di vista della Commissione.

Ravnikar, oratore generale, dice di non comprendere perchè il Governo opponga un no così risoluto alle proposte della Commissione, dal momento che le spese necessarie per esaudire questi postulati possono essere coperte col ricchissimo bilancio della Regìa tabacchi.

Hnatek parla pure a favore degli impiegati.

Vengono quindi assegnati alle Commissioni i progetti governativi riguardanti la protezione delle marche, il trattato commerciale col Giappone, l'assanamento del Comune di Praga e la sicurità pupillare del prestito provinciale moravo.

Con ciò l'ordine del giorno è esaurito.

Interpellanze

Il ministro della difesa risponde quindi ad un'interpellanza riguardante il nuovo richiamo dei riservisti del reggimento ferroviario e telegrafico alle esercitazioni militari per il 1913 e ad un'altra sui maltrattamenti di soldati nel reggimento 25.o della milizia territoriale. Il ministro comunica che il primotenente, resosi colpevole di tali abusi, fu punito.

Verstovsek e cons. interpellano il presidente dei ministri sul contegno delle potenze. E' dovere, dice l'interpellante, del Governo austriaco di intervenire nel conflitto bulgaro-rumeno nell'interesse della pace europea.

Breiter, in un'interrogazione al presidente, dice che una parte dei soldati mandati al Mezzogiorno si lagnano della insufficenza degli indumenti e della grande abbondanza d'insetti schifosi; inoltre si lagnano perchè, ad onta del gran freddo, devono pernottare sotto le tende; si muove inoltre lagno per l'inaudita carestia dei viveri. Analoghi lagni sono elevati altresì dai soldati che si trovano nella regione della Vistola. L'oratore deplora inoltre che gli ufficiali mandati alla frontiera non ricevono l'aggiunta di mobilitazione, ma soltanto un sussidio molto inferiore, ciò che riesce di particolare danno specialmente agli ufficiali che hanno famiglia. Domanda al presidente se intenda adoperarsi affinchè siano tolti questi inconvenienti.

Pogacnik, vice-presidente, risponde che resta libero al deputato Breiter di rivolgere un'interpellanza al ministro della difesa. Propone quindi di tenere la prossima seduta lunedì 10 febbraio alle 3 pom., con questo ordine del giorno: 1. Terza lettura della legge sanitaria; 2. Prima lettura del progetto governativo circa l'impiego di operai nei forni; 3. Prima lettura del progetto governativo riguardante il traffico girovago; 4. Prima lettura della proposta Rienössel per la modificazione della legge sulla chiusura dei negozi.

Seitz, socialista, propone di tenere la prossima seduta domani, venerdì, ma la sua proposta è respinta, e resta quindi approvata quella del presidente.

La commissione al bilancio convocata per giovedì

VIENNA 30 (N). La commissione al bilancio è stata convocata dal vicepresidente Mastalka per giovedì venturo alle ore 10 antim. per continuare la discussione del progetto governativo riguardante l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana.

I lavori delle Commissioni

VIENNA 30 (B). La Commissione finanziaria discusse oggi il quarto capitolo dell'imposta rendita personale. Prossima seduta domani.

* La Commissione politico-sociale approvò oggi, in relazione alla proposta Smitka, il seguente ordine del giorno presentato da Humer: «Per supplire i libretti di lavoro si dovrà preparare un progetto di legge che contenga un sufficente attestato d'identità e l'attestato di qualificazione». In relazione a questo ordine del giorno fu pure approvata l'aggiunta proposta da Freissler, di presentare alla Camera la domanda preliminare, se sia opportuno proporre al Governo di presentare un progetto che prescriva ai lavoratori adulti in luogo del libretto di lavoro una corrispondente legittimazione.

* La Commissione giudiziaria terminò la discussione articolata sui §§ 6-8 del Regolamento avvocatile.

* Il sottocomitato per i quartieri a buon mercato approvò una proposta di A. Gross, riguardante l'interpretazione legale delle disposizioni della legge sui quartieri a buon mercato. Furono pure approvate le proposte Gross e Modracek, di assegnare al fondo quartieri altri 6 milioni. Gross fu nominato relatore.

La salma dell'arciduca Ranieri trasportata nella chiesa di Corte

VIENNA 30 (N). La salma dell'arciduca Ranieri fu stasera trasportata dal palazzo del defunto nella chiesa di Corte. Assisteva gran folla.

Stamane parecchie migliaia di persone visitarono la camera ardente.

Il Consiglio provinciale d'agricoltura fece pervenire a Corte le sue condoglianze, e il presidente della Borsa commemorò nell'odierna seduta il defunto arciduca.

Una scuola militare che si chiude

MARBURGO 30 (N). A quanto apprende la «Marburger Zeitung» l'amministrazione della guerra ha l'intenzione di chiudere questa scuola di allievi militari.

L'ordinanza sulle lingue in Dalmazia

VIENNA 30 (N). Telegrafano da Zara: A quanto si assicura in questi circoli luogotenenziali la chiamata del luogotenente conte Attems a Vienna sta in relazione con la protesta dei deputati dietali italiani contro la partigiana applicazione dell'ordinanza sulle lingue da parte delle autorità provinciali, in danno dell'elemento italiano. Il conte Attems sarebbe incaricato di fare riferta al Governo.

Il nuovo prestito ungherese

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che in questi circoli finanziari si crede che le trattative decisive per il nuovo prestito ungherese che ascenderà secondo una versione a 375, secondo un'altra a 500 milioni di corone avverrà entro il mese di marzo.

La conferenza delle società di navigazione nordatlantiche

BERLINO 30 (N). Stasera si è chius[illegible] la conferenza delle società di naviga[illegible] interessate nel servizio d[illegible] nord-atlantico. Le impr[illegible] Austria, Inghilterra, [illegible] avigazione [illegible] di Germania, landa, Russia e S[illegible] ncia, Belgio, O[illegible] presentato dai ra[illegible] navia, erano rap[illegible] è raggiunto un acco[illegible] vi direttori. Non si Pacific». I compar[illegible] do con la «Canadian nanimità di man[illegible] fitsi deliberarono all'u[illegible] anche senza la c[illegible] tenere la loro unione nadian Pacific». [illegible] ooperazione della «Ca[illegible] municò di esser[illegible] L'Austro-Americana co[illegible] servizio regol[illegible] risolta ad attivare un Canada. [illegible] di piroscafi Trieste-[illegible]

La malattia del card. Nagl

VIENNA 30 (N). Sta[illegible] anotte il cardinale Nagl dormì alcune [illegible] normal[illegible] Franc[illegible] re. Complessivamente lo stato è [illegible] e. Oggi fu a visitarlo l'arciduca [illegible] Ferdinando con la consorte.

Il camp[illegible] ato di lotta a Milano.

MILANO [illegible] N). Penultima serata del girone finale [illegible] lotta. Vervet atterrò in 16 minuti il ca[illegible] mpione d'Europa Müller. Il francese, org[illegible] oglioso per la splendida vittoria, ebbe o[illegible] nori trionfali. Seguì una brillantissima ac[illegible] canita lotta fra il russo Gallant e l'olan[illegible] ese Heusch, che fu atterrato in 26 mi[illegible] nuti. Gallant fu festeggiatissimo. Si ap[illegible] prende che il prof. Cristini rimase ma[illegible] concio nell'assalto di ju-jitsu con Giov[illegible] anni Raicevich. All'ospedale riscontrar[illegible] no al prof. Cristini la frattura d'una cost[illegible] ola.

Un i[illegible] cendio.

VIENNA 30 (N). [illegible] Il «Tagblatt» ha da Sarajevo che la sc[illegible] orsa notte è scoppiato un incendio che d[illegible] istrusse completamente un grande edifi[illegible] cio. Occorsero oltre ai pompieri 50 guardi[illegible] e un reparto di fanteria. Due guardie [illegible] no rimaste ferite.

Una curiosa vertenza cavalleresca.

ROMA 30 (N). Nei circoli mondani si parla molto di una curiosa vertenza originata ieri al Caffè «Aragno» da uno dei soliti diverbi che avvengono in questo caffè. La vertenza odierna avrebbe avuto origine da un avvenimento comunissimo, ma ha caratteri speciali che meritano di essere illustrati. Fra due noti frequentatori scoppiò un alterco; l'offeso mandò due amici all'offensore e questi nominò suoi rappresentanti due camerieri del medesimo Caffè Aragno. I padrini avversari rimisero il mandato ricevuto dal loro primo, dicendogli per iscritto che consideravano la nomina di quei rappresentanti come un rifiuto alla sfida. Comunicata questa lettera alle parti avversarie, i camerieri risposero che essi sono due irreprensibili galantuomini e che del resto nessun codice cavalleresco vieta ai camerieri di un pubblico esercizio di fungere da rappresentanti in una vertenza cavalleresca. Pare che ogni deliberazione sul nuovissimo argomento verrà deferito ad un giurì d'onore, la cui sentenza è attesa con la più viva curiosità.

Orribile disgrazia causata da un'imprudenza.

LEOBEN 30 (N). Il 27 corr. il figlio del possidente Kaplan di Vrobovec ritornato a casa dal lavoro andò a sdraiarsi sulla stufa per scaldarsi. Suo padre aveva però collocata sulla stufa ad asciugare una cartuccia di dinamite umida. Improvvisamente la dinamite esplose e fece crollare quasi la casa. Il giovane fu lacerato a brandelli. Un fratello ed un cognato suo che si trovavano all'esterno rimasero feriti gravemente.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.**

Nella quinta pagina: **Il processo per le malversazioni al Comune di Pola. - La Lega Nazionale in Provincia. - Oreficeria svaligiata a Pola. - Corso di carpenteria a Capodistria.** - L'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

CRONACA LOCALE

Trieste portata ad esempio

Il discorso pronunciato l'altro giorno alla Camera dall'on. Pitacco deve essere di particolare soddisfazione dei triestini, giacchè la legge sulle epidemie, intorno alla quale egli aveva preso la parola, gli offerse occasione di citare più volte Trieste ad onorevole esempio.

La legge sulle epidemie presentata dal Governo mira, per dirla in brevi parole, a codificare quelle disposizioni sanitarie che, dinanzi alla minacia d'un'invasione epidemica, sono già da alcuni Comuni più scrupolosi applicate a tutela della salute pubblica. I Comuni che in questa guisa si distinguono, e primissimo fra essi Trieste, sono naturalmente quelli che rappresentano una coscienza di doveri sociali più evoluta, congiunta alla maggior larghezza di mezzi che è consentita alle città più importanti. Giacchè una perfetta organizzazione sanitaria è inevitabilmente costosa: e il pensiero della spesa connessa alla sua attuazione è il primo motivo di certe contrarietà sorte alla Camera contro il progetto governativo, che alcuni gruppi parlamentari avrebbero rimandato alle calende greche, come avvenne per la legge sull'alcoolismo e per altre leggi che impongono sacrifici sì particolari nell'interesse igienico della collettività. L'on. Pitacco sorse a combattere questa contrarietà e a dimostrare il vantaggio d'introdurre e di generalizzare con forza di legge un servizio di profilassi pubblica contro le epidemie: e in ciò fare gli giovò egregiamente l'esempio di Trieste che, mercè le eccellenti istituzioni sanitarie del suo Comune, è andata molto al di là di quanto la nuova legge del Governo vorrebbe prescrivere in generale.

Trieste, come si ricorda, ebbe negli ultimi tempi due segnalate vittorie nel campo dell'organizzazione sanitaria: e furono l'isolamento mirabile dei casi di peste e l'eliminazione rapida dell'ul[illegible] minaccia di epidemia colerica [illegible] misure di vigilanza pron[illegible] mercè le [illegible] ed energiche. L'on. Pitacco po[illegible] con esempi [illegible] dunque avvalorare [illegible] strazione [illegible] quasi plastici la sua dimo[illegible] i Comun[illegible] dell'utilità di organizzare tutti [illegible] a vigorosa difesa contro i morbi epidemici. E come sia concepita ed attuata questa difesa a Trieste, nella notifica delle malattie, nella disinfezione, nell'opera dei medici scolastici, che epurano dai germi infettivi l'ambiente dell'infanzia, nell'opera della refezione scolastica, che rinvigorisce i bambini mal nutriti, nell'azione contro l'alcoolismo, nelle istituzioni ospedaliere d'isolamento per le malattie contagiose, potè il nostro deputato esporre alla Camera, non solo per legittimo orgoglio di cittadino che può affermare i progressi e le benemerenze della sua città natale, ma per istruzione e persuasione degli altri in una causa di umano generale interesse.

Trieste potè insomma apparire una grande e coscienziosa scuola di ciò che deve esser fatto per il miglioramento della pubblica salute. E l'on. Pitacco non ebbe che a narrare le iniziative e i sacrifici della città nostra per ammaestrare come non solo si dovesse accogliere la nuova legge proposta, ma accettare tutti gli emendamenti che tendessero a migliorarla, in modo che il regime sanitario generale si avvicinasse a quello che per energia di fattori cittadini vige a Trieste.

E fra gli emendamenti desiderati, il deputato non mancò d'invocare anche quello che addossasse allo Stato una parte almeno delle spese che i Comuni più diligenti sostengono non per i propri interessi sanitari soltanto, ma per lo Stato intero: di quelle per esempio che sì ampiamente sostiene Trieste nella sua qualità di porto di mare, fino a sopperire con il suo ospedale per le malattie contagiose alle deficenze del Lazzaretto di San Bartolomeo. Di queste spese Trieste non è compensata se non dalla propria coscienza del dovere compiuto. Per l'erezione dell'ospedale della Maddalena non ebbe dallo Stato alcun contributo; non ebbe nemmeno rifuse le spese non lievi dei malati che il Lazzaretto avrebbe dovuto accogliere e che invece furono ricoverati e isolati a carico della città.

DENONTIE SECRETE...

Abbiamo, dunque, una ripristinazione della famigerata bocca del leone; e abbiamo pure la ripristinazione della procedura spiccia per la quale ogni individuo denunciato con un fogliettino gettato nella fatale buca veniva irremissibilmente perduto?...

Sta il fatto - e lo abbiamo pubblicato l'altro giorno nella rubrica «Tribunali» - che un povero diavolo, denunciato mediante lettera anonima alla direzione di polizia come colpevole di furti in danno della ditta presso la quale serviva, fu arrestato e deferito al Giudizio senza il sussidio di alcun altro mezzo di prova, all'infuori della lettera anonima. Senz'alcuna altra prova, poichè non si può certo ritener per prova la presenza in casa di lui di un quantitativo di olio di qualità comunissima, come non si può ritener per prova l'altra circostanza affermata da un agente di p. s., che cioè il denunciato doveva esser colpevole, perchè... perchè, quando usciva col carro dai magazzini della ditta, metteva sempre i cavalli a corsa. Ora, i cavalli li si ha appunto per correre; correre entro i limiti tracciati dalle leggi e dalle ordinanze tutelatrici dell'incolumità del pubblico, sì; ma correre. Ad ogni modo, nè il rinvenimento di quel quantitativo di olio nella casa dell'accusato, nè il fatto che questi correva furono da chi era chiamato a giudicare ritenuti elementi bastevoli per basare una condanna; e l'accusato fu mandato assolto. E' bene ciò che finisce bene; e sia... bene. Ma, oh non avrebbe potuto la polizia, prima di procedere all'arresto e alla denuncia all'autorità giudiziaria, fare gli opportuni rilievi, in modo da accertare se e quanto la lettera anonima fosse credibile? Bastava, forse, il rilievo fatto dall'agente e... da lui motivato con raziocinio ammissibile in romanzi alla Sherlock Holmes, ma non nella vita reale?

Si dirà: «Ma spetta all'autorità giudiziaria esaminare, vagliare, scrutare e decidere. L'autorità di polizia deve soltanto raccogliere le denuncie, corredarle degli elementi a sua portata e trasmettere il tutto all'autorità giudiziaria». Ora, a prescindere dal fatto che questo lavoro di trasmissione è accompagnato da quel gravissimo provvedimento che è l'arresto, le cui gravissime conseguenze d'ordine materiale e morale sono di ovvia intuizione, sta il fatto che la giustificazione addotta può valere - e fino ad un certo punto - quando si tratti di denuncie presentate da persone afferrabili, identificabili, che domani possono, una volta dimostrata la falsità delle loro accuse, essere trascinate dinanzi ai giudici e bollate col marchio di calunniatrici. Non quando, invece, si tratti di denunce anonime. Certo è che nel caso di cui ci occupiamo, abbiamo visto l'accusato spiegare, giustificare tutta la sua condotta; sostenere energicamente la sua innocenza e dimostrarla; abbiamo visto un bottegaio andar in Giudizio a dichiarare che l'olio trovato in casa dell'accusato poteva benissimo essere stato venduto da lui, che gliene vendeva di spesso; e abbiamo visto anche, ed è il più importante, il procuratore della ditta che pretesamente era stata derubata, fare il più bello e più convinto elogio dell'accusato, aggiungendo che in nessun caso avrebbe mai di lui dubitato, e assicurando che, appena rimesso in libertà, lo avrebbe ripreso in servizio!

Perchè almeno, dunque, prima di procedere all'arresto del povero diavolo, non furono assunte informazioni presso il suo principale? Tanto valore ha una lettera anonima per i nostri funzionari di Polizia da farla accettare come prova classica, indiscutibile di colpabilità?

Ci siamo occupati del deplorevole caso, non già per il fatto in sè - ha poca importanza e ad ogni modo l'autorità giudiziaria ha reso, appena ha potuto, giustizia - ma perchè da parte di chi presiede alla polizia vengano prese le misure opportune affinchè esso non si ripeta. Certo, la polizia non può rinunciare a comprendere le lettere anonime fra i tanti elementi - base per le sue ricerche; ma quel che si può e si deve richiedere è che delle stesse venga tenuto conto [illegible] discreto discernimento; [illegible] modo da non mettere l'onore [illegible] libertà d'un cittadino in balìa [illegible] del primo cui capiti il malvagio o inte[illegible] gusto di scrivere una denuncietta [illegible] anonima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Pietro Rozzo, dai bidelli delle scuole popolari, complementari e medie e dai meccanici del Comune, cor. 23 (pro Ricreatorio); dai docenti della Scuola nella Casa dei poveri cor. 10; dai docenti della Scuola per sordomuti cor. 12; dal sig. Francesco Herro cor. 5.

Per onorare la memoria del prof. Antonio Brumati, dal sig. Giuseppe Suppanzigh cor. 10.

Nella ricorrenza del XXI anniversario della morte del suo indimenticabile marito, dalla signora Matilde ved. Contieri cor. 20.

Da alcuni impiegati ed una impiegata del Credit, cor. 116.72.

Dagli impiegati della Banca commerciale triestina cor. 36.62.

Per un festino dato fra studenti nella famiglia Callin, cor. 20.50. - Dalla signora H., per non aver potuto accettare delle consumazioni offerte da B. C., cor. 1.

Civanzo della cena delle code alla trattoria «Ai due Leoni», dalle fiabe Picchiniane non fallite, cor. 9.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Pisino: per onorare la memoria di Giuseppe de Leitenburg, dalla famiglia Sandri, Pisino, cor. 20.

— Al Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale pervennero: dall'avv. Augusto Vianello (che ricevette il III premio nel concorso delle canzonette bandito dal Comitato) cor. 50, importo che gli spettava come vincitore del concorso.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero da Ceppich: In una sera divertente, in compagnia della ganga allegra ed a dispetto della ex-giovinetta Emma, raccolte dalle signorine Clementina Fermeglia ed Enrichetta Monti cor. 15.

— XXVIII.a lista delle elargizioni pervenute alla «Lega Nazionale» in occasione del Capodanno:

da *Trieste*: dott. Gino Cosolo cor. 10, Osvaldini Giuseppe 4, avv. Ettore Ricchetti 20, Salvatore Reatti 5, Carlo Vecile 5, prof. C. Grepaz 5, Cosimo e Paolo Stallo 5, Giovanni Selva 3, Oliviero Tutti 2, Spinelli Renato 2, Arrigo Russi 2, Basotti G. B. 2, Rodolfo Maizen 3, Espero Fenda 2, Trinca Aldo 2, Tamburini Mario 3, Felice Seabar sen. 5, dott. Carlo Gentille 5, Roberto Lepori 5, Ferdinando Bognolo 3, prof. Emilio Muilly 3, Giuseppe Franovich jun. 3, Guglielmo Trotter 2, Oscar André 2, Pietro Bortoluzzi 2, Olga Schoch 2, Rosa Scandella 2, Romeo Gatznig 2, Domenico Delise 2, Gemma Gollob 2, Staffler Gualtiero 2, Mario Hirsch 5, fam. Staffler 5, prof. Giovanni Quarantotto 5, fam. Covacig 3, Orsolina ved. Prelz e figlia 2, Luisa Dougan 1, Roberto Babarovich 2, Lorenzo Fonda 2, Focassi Giorgio 1, Amalia Koller 1, Luigi Perini 1, Crisman Giacomo 1, Luigi Uderzo 1, Armida Brovedani 2.20, Ricciotti Prestel 1.

Il veglione pro Lega Nazionale. Domani il Politeama Rossetti accoglierà indubbiamente la grande folla fedele alle chiamate della Lega Nazionale: i bisogni della difesa nazionale crescono di giorno in giorno e il sacrificio dei cittadini per l'opera di salvezza dell'italianità nel nostro paese, che si vuol snaturare, deve essere incessante e senza misura. Trieste che da tanti anni mostra con i fatti di comprendere quale sia il suo supremo dovere in quest'ora dolorosa per la nostra nazionalità, non mancherà al nuovo appello che il Comitato cittadino le ha rivolto perchè il Veglione pro Lega riesca degno della lunga e magnifica sua tradizione di bellezza e... di fecondità di utile finanziario per l'opera della istituzione nazionale.

Il ballo alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera la Società Filarmonico-Drammatica offre ai suoi soci l'unico grande ballo della stagione carnevalesca. La magnifica sala sarà adornata con piante da serra e sopra le colonne all'ingiro correranno festoni di fiori freschi. Un addobbo semplice e di buon gusto.

Il ballo degli studenti nautici. Stasera, come abbiamo annunciato, si terrà il ballo degli studenti nautici, nella sala «Tina di Lorenzo» (al palazzo Dreher). La festa è a beneficio del fondo per studenti poveri dell'Accademia di nautica.

Per la festa goliardica. Continuano alacremente i preparativi per la festa goliardica di domenica. I diplomi di nomina per la Reginetta degli studenti e le quattro Principessine del seguito, dettati in latino da un egregio latinista concittadino, sono visibili da oggi in poi presso il negozio «Salamander», in piazza della Borsa. Alla festa possono intervenire naturalmente anche non studenti o non invitati, in una speciale tribuna, per la quale sono stati emessi biglietti d'ingresso a pagamento.

Società Ginnastica. - Il ballo dei bambini. Oggi, a ore 7 pom., si darà al Politeama Rossetti il ballo in costume per i figli dei soci. Il teatro si aprirà alle 6 p. Potranno accedervi soltanto i soci e le loro signore presentando la tessera di riconoscimento per l'anno 1913, e i loro figli, che hanno prelevato l'apposito biglietto d'ingresso. Ragazzi o bambini senza il biglietto d'ingresso non saranno ammessi. Durante il ballo suonerà la banda sociale.

* Il ballo sociale si terrà come annunziato, lunedì 3 febbraio p. v. Domenica 2 e martedì 4 febbraio vi saranno gli ultimi due convegni famigliari di danza.

Lega degli Insegnanti. I soci della Lega degli Insegnanti sono avvisati che la conferenza sul tema «L'arte musicale nella mitologia classica» sospesa lunedì in segno di lutto per la morte del dott. Pietro Rozzo, verrà tenuta dal chiaro prof. Antonio Zernitz stasera alle 6.

Decesso. Con vivo dolore fu appresa da tutti la morte, improvvisamente avvenuta, del signor Antonio Brumati, primo aggiunto alla nostra Biblioteca Civica. Il defunto era nato cinquantacinque anni or sono a Villesse nella pianura friulana; compiuti gli studi, era stato per qualche tempo professore supplente al nostro Ginnasio comunale; quindi, dovendosi nominare il successore del vecchio Giovanni Barsan alla Biblioteca Civica, la scelta era caduta su di lui. Occupava quel posto da una ventina d'anni, ben voluto e stimato da tutti i frequentatori della biblioteca e da quanti conoscevano la bontà del suo animo, la sua virtù di padre di famiglia esemplare. Pochi anni or sono, nella «Miscellanea» pubblicata in onore di Attilio Hortis, aveva descritto con grande diligenza uno dei testi più preziosi della Biblioteca Civica: l'«Atlas Mayor Geographia Blaviana», il monumentale atlante secentesco in dieci volumi che la Biblioteca possiede in lingua spagnuola. Di complessione alta e robusta, il Brumati pareva costrutto d'acciaio; invece era minato da un'affezione cardiaca, che in una rapida crisi lo condusse a morte. Ai figli, percossi da [illegible] grande sventura, a tutti [illegible] congiunti, inviamo le nostre [illegible] condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del defunto dott. Pietro Rozzo, dall'avv. Giovanni Franellich cor. 10, a favore della Sezione medico-scolastica del civico Fisicato.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Clemencich, dalla sig.ra Vittoria ved. Segrè cor. 10, dai signori Carla e Oscarre Goldschmiedt cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori P. B., C. G., A. S., C. L. e S. M., allievi della sezione drammatica della Società Ginnastica Triestina, cor. 10, a favore degli studenti poveri della Scuola Tecnica di via dell'Acquedotto; dalla famiglia Brod cor. 20, a favore dell'«Igea».

Dalla signora Matilde ved. Contieri, nel XXI anniversario della morte dell'indimenticabile marito, cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 20 a favore della Pia Casa dei poveri e cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del fratello e cognato Vittorio Moretti, nel trigesimo della sua morte, dai signori Eugenia e Giacomo Pippan cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

In morte della cara Bice, dalla famiglia Marsè cor. 10, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe de Leitenburg, dagli assistenti della farmacia Giuseppe de Leitenburg cor. 20, a favore del Circolo degli assistenti farmacisti; dal primario dott. Germonig cor. 20, a favore del fondo «comfort» per ammalati dell'Ospedale; prof. Welponer cor. 10, dott. Delles cor. 10, dott. Turk cor. 10, dott. Jurcev cor. 10, dott. Fabiani cor. 10, dott. Oliani cor. 5, dott. Zencovich cor. 10, dott. Bernardi cor. 5, a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Levi, di Gorizia, dal sig. V. Begovich cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dei macchinisti del Lloyd.

* Il nome dell'oblatrice sig.na Anna de Rin in morte dell'assessore dott. Pietro Rozzo, apparve ieri nel «Piccolo» erroneamente stampato de Bin.

— All'Albertinum pervennero: dalla bar. Ida Albori cor. 500, dalla baronessa Mary Albori cor. 500, dalle signore Frieda Engelmann cor. 500, Penelope di Demetrio cor. 500, Ada Escher cor. 500, Elisa Neumann cor. 500, Mosuia de Parisi cor. 500, Giuseppina Panfilli cor. 500.

— Alla Società femm. S. Vincenzo de' Paoli pervennero: signori Pacia Iancovich cor. 3, N. N. 2.20, Andrich 2, Bauzon 8, A. R. 1, Frallina 2, don Budinich 3, Cellini 2.20.

Nomine. Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato segretario distrettuale il cancellista di luogotenenza sig. Martino Zelenko a Pola, lasciandolo nell'attuale suo impiego, e cancellista di luogotenenza a Monfalcone il sottufficiale contabile di prima classe Teodoro Skokan, ed ha chiamato al servizio presso la Luogotenenza di Trieste il cancellista di Luogotenenza Andrea Mivec attualmente a Monfalcone.

Nuove pubblicazioni. Riceviamo dall'editore Dietrich di Lipsia la traduzione tedesca dell'opuscolo del nostro Mario Alberti «Cooperative di consumo e rincaro dei viveri», preceduto da una prefazione di Luigi Luzzatti, che è pure tradotta. L'opuscolo fa parte della collezione «Progresso sociale», alla quale collaborano distinti economisti e sociologi della Germania e di ogni paese.

Posti municipali in concorso. E' vacante presso il Magistrato civico un posto di assessore nella III classe di rango degli impiegati comunali, con le seguenti percezioni: stipendio di annue corone 6400, diritto a due aumenti di corone 800 dopo cinque anni di lodevole servizio per ciascuno, e sussidio di alloggio di annue corone 1500.

* E' pure aperto il concorso, per il caso di risulta, ai seguenti posti: 1. di segretario di Consiglio nella IV classe di rango, con lo stipendio di annue corone 4900, il diritto a due aumenti di corone 600 dopo cinque anni di lodevole servizio per ciascuno, ed il sussidio di alloggio di annue corone 1300; 2. di segretario magistratuale nella V classe di rango, con lo stipendio di annue corone 4000, il diritto a due aumenti di corone 400, dopo quattro anni di lodevole servizio per cadauno, ed il sussidio di alloggio di annue corone 1100; 3. di vice segretario magistratuale nella VI classe di rango, con lo stipendio di annue corone 3100, il diritto a due aumenti di corone 400, dopo quattro anni di lodevole servizio per ognuno, ed il sussidio di alloggio di corone 1000; 4. di alunno di concetto con l'adjutum di corone 1600 per il primo anno e di corone 2000 per il secondo anno, e col diritto alla promozione extra statum alla VI classe di rango, dopo compiuto il biennio di servizio.

Il concorso è aperto sino a tutto il 10 febbraio.

Esami di lavorante fornaio. Dal 13 al 28 febbraio si terranno presso il Consorzio dei pistori gli esami di lavorante ai quali sono ammessi coloro che hanno compiuto regolarmente il tirocinio dal 16 febbraio 1908 al 31 corr. Maggiori informazioni al Consorzio (Acquedotto 15, II piano).

Gli esami di lavorante nel 1912. La commissione ufficiosa per gli esami di lavorante a Trieste, presieduta dal direttore dell'Istituto per le piccole industrie, ha presentato la relazione sulla propria attività nell'anno 1912. La relazione rileva innanzitutto che quantunque l'esame sia obbligatorio per tutti gli assistenti delle industrie professionali che hanno assolto il tirocinio dopo il febbraio 1908 sia in una piccola officina sia in una fabbrica, pure l'organizzazione degli esami incontra sensibili difficoltà. Scarsissimi sono i candidati che presentino spontaneamente le domande d'ammissione, le quali devono essere invece provocate con assidua propaganda, con radunanze, conferenze, informazioni minute sui documenti richiesti e particolarmente con la revisione accurata di questi documenti che quasi sempre presentano deficienti. Nell'organizzazione degli esami la Commissione si avvale della cooperazione dell'Istituto per le piccole industrie cui spetta il lungo, paziente e difficile lavoro che precede l'esame, cioè la preparazione tanto in linea generale mediante i corsi d'istruzione, la biblioteca tecnica e le conferenze quanto in linea particolare mediante il controllo del tirocinio e la verificazione degli attestati. Dal 16 febbraio 1912 in poi non possono fungere da assessori della commissione che quegli operai che possano dimostrare a lor volta di aver subito l'esame con buon esito; la Commissione si diede perciò premura di ammettere agli esami prima della data decisiva un numero sufficiente di operai in ciascuna delle più importanti industrie affine di poter poi costituire regolarmente le commissioni. Furono tuttavia abbastanza numerose le industrie, in cui o per la mancanza di aprendisti o per la mancanza degli stessi esercizi industriali non fu possibile di tenere alcuna sessione. In altre industrie, che in sè sarebbero capaci di alimentare buon numero di apprendisti, converrà invece provocare una regolazione delle condizioni del tirocinio che oggi non corrispondono alle premesse richieste per essere ammessi all'esame.

La Commissione ufficiosa, la cui competenza si estende alle industrie professionali non organizzate in consorzio, tenne complessivamente a Trieste nel 1912 31 sessioni, a cui furono ammessi 100 candidati appartenenti a 13 industrie. Di questi assolsero l'esame 87, e precisamente 72 assistenti e 15 apprendisti, mentre 11 si ritirarono ed 8 furono rimessi ad altra sessione. Furono dichiarati lavoranti qualificati 16 meccanici, 12 fabbri e 12 legatori di libri, 11 bandai, 9 tintori, 8 orefici, 4 orologiai e 4 sellai, 3 carrozzai e due candidati per ciascuna delle industrie del battirame, fonditore, incisore e bottaio. Nel distretto politico di Capodistria pure assegnato alla Commissione di Trieste, si teneva 13 sessioni e precisamente 6 a Capodistria, 2 a Muggia e 5 a Pirano, con un complesso di [illegible] candidati assolti che rappresentavano [illegible] industrie del calzolaio, fabbro, falegname ed orefice.

Le constatazioni sull'istruzione pratica nelle officine furono in genere soddisfacenti, si rilevò invece che ben pochi candidati avevano frequentata la Scuola serale per apprendisti ad onta che la frequentazione ne sia obbligatoria.

In questo primo anno dunque, in cui funzionò la Commissione ufficiosa, se anche non è raggiunta la mèta che ogni apprendista senta il dovere, appena abbia assolto il tirocinio, di sottoporsi all'esame e di presentare spontaneamente la domanda d'ammissione, si è iniziata una attività sistematica che sarà continuata ed intensificata nell'anno corrente. Ultimamente l'ing. Coretti, direttore dell'Istituto per le piccole industrie, è stato nominato anche presidente della Commissione esaminatrice per l'Istria e già nei giorni scorsi furono tenute due sessioni in nuove località istriane. Sarebbe perciò vivamente desiderabile che anche i consorzi, cui spetta su questo campo un compito importantissimo, rivolgessero tutta la loro attenzione all'organizzazione degli esami nei relativi rami industriali, completando l'opera della Commissione ufficiosa e contribuendo a lor volta ad affrettare quell'assetto dell'industria professionale che è voluto dal Regolamento industriale e che è ormai urgentemente reclamato non solo dagli interessi prossimi dell'industria ma anche da ragioni d'indole più alta, non dovendo mancare al giovane elemento artigiano in avvenire la legittimazione ad imprendere indipendentemente l'industria. Sarebbe an[illegible] opportuno che anche i consorzi pubblicassero per tramite della loro Federazione i dati statistici sugli esami tenuti, mettendo in evidenza il numero degli operai qualificati nelle industrie organizzate e fornendo la possibilità di avere un quadro completo dello stato, in cui si trova oggi questo lento processo di trasformazione dell'industria cittadina.

La praticoltura nel Carso triestino. Chi percorra il nostro territorio, ferma l'attenzione sulla continua trasformazione che va subendo per opera della nostra Società Agraria. Spariscono i rocciosi e sterili terreni e li troviamo ridotti in fertili prati. Il 1912 segnò un aumento di ben m. q. 2.202.70 di nudo Carso dissodati che troveremo in primavera ricoperti di sano ed abbondante foraggio. A questa incessante trasformazione coopera con generoso sussidio il Governo centrale, premiando gli appezzamenti ridotti. Difatti, ai 26 corr. il Comitato dirigente la Corporazione agraria, effettuava a mani di 71 agricoltori delle ville di Basovizza, Gropada, Longera, Opicina, Padriciano, Prosecco e Trebiciano, la premiazione, col riparto di ben cor. 5000. Ci assicurano che le domande al concorso per il 1913 affluiscono alla Società, il che assicura essere l'utilità del dissodamento radicata nei possidenti agricoltori, dalla quale si ripromettono, oltre l'aiuto pecuniario del premio, un vantaggio che ridonda al maggiore sviluppo dell'allevamento del bestiame, del quale si sente vivo bisogno, sia per i lavori campestri, che per l'approvvigionamento migliore della città.

La vertenza degli «chauffeur» appianata. Ieri gli «chauffeurs» addetti alla Società tassametri triestini furono riammessi al lavoro. Le pratiche avviate dai delegati della Associazione degli «chauffeurs» con il consiglio d'amministrazione della Società suddetta condussero ad un accordo che a titolo di prova per ambe le parti avrà la durata di un mese. Esso suona così: corone 4 di mercede giornaliera; cor. 2 in caso che la macchina sia in riparazione; percentuale che va dal 16 al 18 percento (a seconda della categoria cui appartiene lo «chauffeur») sull'incasso mensile superiore al complesso della mercede. Dalla percentuale sarà da dettrarsi il 10 percento dell'importo chilometraggio vuoto (ritorno).

Le tabaccherie e gli ultimi giorni di Carnevale. La Società fra rivenditori di tabacchi ci comunica che domani le tabaccherie rimarranno aperte fino alle 10 di sera, domenica dalle 8 ant. alle 12 e dalle 4 alle 8 pom., e lunedì e martedì fino alle 10 di sera.

Il veglione della «Previdenza». La veglia mascherata della «Previdenza», riuscì anche quest'anno piena di brio e di vivacità. Il travestimento del teatro, elegantemente adornato dal fioricultore Antonio Maron riuscì grazioso e simpatico. Non era una foresta molto fitta, ma tutti gli alberi e i festoni che adornavano il teatro Rossetti erano autentici. La natura aveva lavorato parecchio perchè gli uomini godessero lo spettacolo di una notte in un bosco sotto la neve. Possenti alberi fiocchettati di neve e rami di quercia coi loro brandelli di fogliame bruno salivano sino al loggione, sino al soffitto mascherato da densi festoni tutti chiazzati di biancore invernale con squisito effetto decorativo; un paesaggio cerulo di alte montagne ammantate di neve e coronate di gelo formava lo sfondo. In tale poetico cerchio di cose e di illusioni, una folla di «toilettes» chiare e fresche mista di gruppi di mascherette turbinava animatissima nei vestiboli, nei corridoi, nelle gallerie, dappertutto.

Fra i numerosi gruppi che gremivano la platea ammiratissimo il corpo bandistico «La Previdenza» composto di 26 musicanti, le 24 skiatrici, i 14 orsi, i 18 araldi, i portabandiera, la mascherata Dell'Agnolo, gli spazzacamini ecc. ecc. Le danze dirette dal maestro Modugno intrecciatesi animatissime durarono fino al mattino. Numerosissime furono le rappresentanze che intervennero alla bella serata.

★ Il veglione della «Previdenza», nonostante il freddo pungentissimo della serata, aveva portato il consueto affollamento dei pubblici esercizi, e un discreto movimento nelle vie. Verso le 11 un corteo di 120 maschere percorse le vie principali della città per recarsi al Politeama Rossetti, portando dovunque vivissima animazione.

Berlingaccio alla Casa dei poveri. Ieri sera fu imbandita alla Casa dei poveri la tradizionale cena di Berlingaccio. Alle 6.30 precise i direttori signori comm. Giuseppe de Burgstaller-Bidischini, barone Antonio de Burlo, cav. dott. Alessandro de Manussi, avv. Arturo Rusconi, accompagnati dall'ispettore della Pia Casa signor Pietro Fonda, da alcuni degli impiegati e dal personale, accolti al loro entrare dai concenti della banda del Riformatorio diretta dal maestro signor Pietro Sabba, fecero un giro per le vaste sale adorne di fiori e di sempre verdi e trasformate in refettorio per i 948 ricoverati. Avevano scusata la loro assenza il Podestà, indisposto, e il vicepresidente comm. Pitteri.

Tutti i commensali fecero onore al «menu» che consisteva in maccheronelli al sugo, vitello arrosto con radicchio rosso, formaggio, vino da pasto, vino di Cipro e dolci (la torta assicurata dal legato della baronessa Cecilia de Rittmeyer).

★ Per la cronaca diremo che per l'allestimento della cena furono adoperati: chilogr. 200 di maccheroncelli, 383 di vitello, 140 di radicchio, 50 di formaggio Ementhaler e 20 di parmigiano, 17 di burro, 39 di lardo, 200 litri di vino Istria, 80 di vino Cipro, 1000 pezzi di torta, ecc

Berlingaccio alla Sala «Fenice». Ieri sera alle 4 la Sala «Fenice» accoglieva il più giocondo spettacolo che si possa immaginare: 3-400 bambini, moltissimi dei quali in costume, erano convenuti nella vasta sala, portandovi un chiasso, un chiacchierio, un'animazione, una gioia indescrivibili. Fra i bambini in costume notammo un pensoso «Napoleone», Pino Sgubini; un'allegra «Rosina», Nina Zandonati; «Manon», Eleonora Cian; un bersagliere, Roma delle Grazie; un minuscolo spazzacamino, «Violetta Collerich»; una inappuntabile «ciociara romana», Natalina Celinda; «Lohengrin», Geo Coriese; «Barnaba», Vieri Boegan; «Raffaello», Laura Dose; una chinese, Gina Barimovich; un moschettiere», Guido Nubian; «Escamillo», Clotilde Mayer; un pensoso «Dante», Gualtiero Francescatto; una elegante «primavera», Sigismondo Semeraro; la «Dea della Sapienza», Iolanda Gabriussich; «Ettore Fieramosca», Amalia Bussolini; un bel «contino» Bruno Cervenca; «Caterina Cornaro», Anna Letizza; una elegantissima «Stella d'Italia», Maria Petronio; la «Nave» rappresentata da Olga Cufodonti e poi diavoletti, zingare, clowns, toreador, pierrots, fantasie, dame del Direttorio e del settecento ungheresi e tanti e tanti altri ancora che troppo lungo e difficile riuscirebbe qui elencare. Graziosissimi furono i balli di tante coppie minuscole. La signorina Grey eseguì il «Cake Valk» 32 contadinelle eseguirono un indovinato balletto campestre guidate dall'inimitabile maestro d'Aquino. Alla fine del balletto furono assegnati i premi ai migliori costumi: il primo premio a «Primavera», Sigismondo Semeraro; secondo al «Bersagliere» Roma Delle Grazie; terzo al «Moschettiere», Guido Mulian; per le bambine il primo alla «Stella d'Italia, Maria Petronio; il secondo a «Rosina», Nina Zandonati, il terzo alla «Ciociara romana», Natalina Celinda. Il premio alla miglior coppia invece non fu assegnato, nessuna coppia degna di speciale considerazione essendosi presentata.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Divertimenti darà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala Olimpia via dell'Istituto 15.

Sotto zero. L'altra notte il termometro ha passato il traguardo dello zero; il che è perfettamente normale in gennaio. Strano è piuttosto che abbia aspettato la notte dal 29 al 30 gennaio per passarlo la prima volta, con un ritardo che ha avuto come conseguenza il risveglio di tutta la natura a una precoce vita primaverile. Non solo tutti i fiori di marzo erano spuntati nei prati; ma i mandorli già da parecchi giorni fiorivano e sugli arbusti lucicavano le prime foglie. Poche notti glaciali basteranno a castigare questi imprudenti, che del resto la natura aveva suggestionato a fidarsi di lei con la costanza delle temperature autunnali in dicembre e primaverili in gennaio. Di solito, la prima discesa allo zero avviene molto più per tempo: non di rado già nel mese di novembre. Così nell'inverno 1908-1909, che poi fu freddissimo, la temperatura del gelo fu raggiunta la prima volta il 15 novembre: nell'inverno 1909-1910 il 23 dello stesso mese. Con l'anno successivo incominciarono gli inverni ritardatari. Nel 1910-1911 si scivolò lievemente sotto lo zero la notte dell'11 gennaio; l'anno scorso si ebbe pure il gelo alla stessa data. Ma poi, nel cuore di un inverno complessivamente mitissimo, quale fu l'anno scorso, si ebbe un periodo molto rigido che si prolungò fino al 19 gennaio, raggiungendo una minima di 6 centigradi sotto la linea. Un secondo periodo, più breve, ebbe il suo culmine nella famosa nevicata del 3 febbraio. Quest'anno le prime avvisaglie del rigore invernale cascano dunque suppergiù nei giorni che l'anno scorso registrarono l'ultimo episodio dell'inverno.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 30 corrente: Due anelli d'oro con pietre, rinvenuti dal sig. Dr. Ulisse Stanzer; un fermaglio; un anello d'oro con pietre; una chiave «Safes» assieme ad una di baule; una borsetta contenente un libro di devozioni; due fotografie ed un portamonete.

★ Dall'Ispettorato delle pubbliche piantagioni ci furono rimessi un ombrello ed un paio di guanti.

★ Alla Direzione del Civico Monte di pietà depositammo 4 biglietti, Gest. 132 ed 1 biglietto, Gest. 133.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N.ro 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco, e precisamente: dal N.ro 220900 al N.ro 222200.

Rimpatrio di bosno-erzegovesi

Come riferimmo, era stato deciso che ieri sarebbero stati fatti partire dal Lazzaretto di S. Bartolomeo 666 bosno-erzegovesi di quelli arrivati qui da oltre tre settimane e per i quali si è ormai raggiunta la certezza della loro ottima salute. Ieri verso il mezzodì tutti i designati a partire col piroscafo erariale «Taier», e con uno della Capodistriana sbarcarono al Punto franco, donde furono accompagnati alla Meridionale dove erano attesi da 22 vetture ferroviarie già bene riscaldate. Alle 5.10 il treno partì per il confine bosniaco.

Al Lazzaretto rimangono ancora circa 700 persone, alle quali molto probabilmente se ne aggiungeranno circa 600 giovedì prossimo provenienti da Salonicco.

★ Dal primo trasporto di bosno-erzegovesi da Salonicco a Trieste il numero dei decessi nel Lazzaretto è stato a tutto ieri l'altro di 70.

Grosso furto
Esercenti derubati dal figlio e da un cameriere

Antonio Paties, proprietario di una cucina popolare in via della Raffineria N. 10 e abitante al N. 6 della stessa via, alcuni giorni fa partì per un viaggetto di affari, lasciando affidato l'esercizio alla propria moglie, alla cuoca Luigia Buttignoni e al cameriere Domenico Ongaro, ex-tagliapietra, di 46 anni. Il Paties tornò a Trieste mercoledì col treno delle 9.15 di sera e, recatosi nel suo esercizio, trovò la moglie ed una loro figliuoletta che si struggevano in lagrime. Che diavolo era accaduto? Quando fu al caso di poter parlare, la donna esclamò con disperazione.

— Antonio mio! Siamo stati derubati di quanto possedevamo...

— Derubati?

Era proprio vero: verso le 2 del pomeriggio, la povera donna si era assentata dal locale per recarsi a casa e sbrigare alcune faccende, e a custodia dell'esercizio aveva lasciato la cuoca e il cameriere. Tornata verso le 3, non vi aveva più trovato l'Ongaro e, passata dietro al banco, aveva constatato con la massima angoscia che uno dei cassetti era stato forzato e che era sparito l'intero suo contenuto consistente in tre libretti della Cassa di risparmio, uno a nome di Antonio Paties riflettente il deposito di 5591 corone; il secondo a nome di Giovanna Paties riflettente il deposito di 2000 corone: ed il terzo a nome di un figliuoletto dei coniugi a nome Umberto, riflettente il deposito di 200 corone. Inoltre erano sparite due collane d'oro, una a maglie oblunghe del valore di 104 corone, e l'altra a maglie brevi del valore di 96 corone, nonchè 95 corone in denaro, e precisamente 65 in banconote e il rimanente in monete d'argento. Inoltre era sparito un passaporto intestato a nome di Tommaso Piva.

Chi aveva commesso il furto? A questa domanda rivoltale dal marito, la donna tornò a scoppiare in lagrime: il suo cuore di madre le impediva di parlare, poichè, secondo tutte le apparenze, a rubare era stato il loro figlio Luigi, di 20 anni, ad istigazione del cameriere Ongaro e d'accordo con lui. La cuoca, infatti, dichiarò che, appena uscita la padrona dal locale, vi era entrato il figlio. Questi aveva confabulato per un po' con il cameriere e, quindi, entrambi si erano ritirati dietro il banco. Una ragazzina, poi, affermò d'aver visto il giovane Paties uscire dal locale insieme all'Ongaro ed aggiunse d'aver notato che camminavano molto in fretta. Il sospetto che a commettere il furto fossero stati il Paties ed il cameriere prese poi maggiore consistenza per il fatto che nè l'uno nè l'altro si fecero più vedere.

La cosa fu denunciata al commissariato della via dei Bachi ed un impiegato si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge. Pare che il cassetto, il quale era stato chiuso ad una sola mandata di chiave, sia stato forzato con uno scalpello.

Arresti per fallimento doloso

Martedì nel pomeriggio, alla locale polizia pervenne una nota della Procura di Stato mediante la quale si richiedeva l'arresto dei coniugi Giovanni e Maria Tommasini, negozianti in formaggi e salumi, abitanti al mezzanino della casa al N. 6 di via della Pietà, i quali si sarebbero resi colpevoli del crimine di truffa mediante fallimento doloso.

La nota fu trasmessa al commissariato della via dei Bachi e, mercoledì mattina i due coniugi furono arrestati e condotti in prigione a disposizione del giudice istruttore.

Come abbiamo rilevato più sopra, i Tommasini esercivano un deposito di salumerie e formaggi e negli ultimi giorni sospesero i pagamenti. Invitati dal Tribunale, in seguito all'apertura del concorso, a presentare i registri, essi ne avrebbero presentati di alterati in modo da ingannare la giustizia con uno stato inesistente. Inoltre avrebbero eseguito dei forti incassi presso clienti e si sarebbero apprestati a prendere il volo dalla nostra città.

La polizia fece anche una minuziosa perquisizione in casa dei coniugi e sequestrò quanto ritenne che potesse essere utile al giudice istruttore.

Ancora sulla banda di falsi monetari
Monete di valore superiore a quelle genuine!

Sulla scoperta della banda di falsi monetari, abbiamo questi ulteriori particolari: Gli arrestati sono Mario Iaschi di Ernesto, di 28 anni, ammogliato, fonditore, abitante in via Pasquale Revoltella N. 462; Rodolfo Bevilacqua fu Giuseppe, di 31 anni, ammogliato con tre figli, fabbro, abitante in via del Salice N. 8, e Carlo Col di Giacomo, di 41 anni, installatore, abitante in via Media N. 11.

Sebbene tutti e tre disoccupati, essi negli ultimi tempi conducevano vita dispendiosa; e fu appunto tale circostanza che richiamò l'attenzione della polizia su di loro. Tanto il Iaschi quanto il Bevilacqua godono fama di eccellenti operai e, fino a che lavoravano, conseguivano delle mercedi abbastanza rilevanti. Il Iaschi fu già punito un anno fa come fabbricatore di monete false; il Bevilacqua, invece, s'ebbe una condanna come appartenente ad una banda di trapanatori di casseforti.

Il... lavoratorio, l'officina, si trovava in casa del Bevilacqua, ma n'era direttore il Iaschi, il quale, nella sua qualità di fonditore, aveva una certa pratica del lavoro. Le indagini della polizia furono completate martedì mattina, giorno in cui il consigliere superiore Contin e l'ispettore degli agenti Carlo Titz tennero una conferenza per prendere gli ultimi accordi. Il risultato si fu che verso il tocco del pomeriggio, l'ispettore Titz ed alcuni agenti piombarono in casa del Bevilacqua, cogliendo questo ed il suo socio Iaschi intenti al lavoro.

Come dicemmo, fu trovata una quantità di materiale per la fabbricazione di monete false. Fra altro, uno stampo, perfettissimo, confezionato con argilla refrattaria e grafite, e nello stampo una moneta da cinque corone appena gettata. In due scatole, poi, si trovò una quantità di pacchettini, ognuno dei quali conteneva una quantità di metallo bianco, un pezzo da due centesimi e la metà di un altro pezzo da 2 cent.: era la dosatura di lega stabilita per ciascuna moneta da fabbricarsi.

Tanto il Bevilacqua che il Iaschi non negarono d'essere i fabbricatori delle monete, ma uno di essi soggiunse:

— Ma queste che noi femo no xe monede false! Le nostre le ga più valor de quele coniade dal Governo perchè le contien più argento, e xe argento del più fin...

Il materiale fu sequestrato unitamente ad una quantità di monete già confezionate; i due falsari, quindi, furono condotti dinanzi al consigliere sup. Contin, il quale li assunse a verbale. Più tardi l'ispettore Titz si recò a prendere anche il Col.

Esaurito l'esame, fu chiamato alla polizia un perito, il quale, esaminate le monete, constatò ch'erano meravigliosamente riuscite, poichè oltre a tutto e contrariamente al solito - e tale deficienza era stata sinora sempre constatata nei pezzi falsificati - le parole «Viribus Unitis» dell'orlatura delle monete erano incise alla perfezione. Concluse, poi, che le monete erano confezionate con una lega d'argento finissimo, bronzo e rame, che avevano il peso di 24 grammi come quelle emesse dallo Stato e che, infine, avevano un valore reale superiore alle genuine. Visitato, poi, il materiale contenuto nei suaccennati pacchettini, il perito constatò che il metallo bianco era argento puro, a mille millesimi, e che la moneta da due centesimi unitamente a quella metà di una seconda consimile moneta, corrispondevano perfettamente, col rame e bronzo che in esse si contiene, al necessario dosaggio per la formazione della lega dei pezzi da cinque corone. Fra il resto, poi, trovò un piccolo crogiuolo contenente il materiale necessario per la confezione di una moneta, materiale già quasi interamente fuso. L'ispettore Titz dichiarò, allora, che il crogiuolo lo aveva lui stesso tratto dal fornello.

I tre arrestati furono condotti in prigione. Si constatò più tardi che per la spendita delle monete si servivano di una figliuoletta del Bevilacqua a nome Haidée, di 8 anni. Essi ammisero d'avere spacciato soltanto una cinquantina di pezzi; ma la polizia è certa che il numero delle monete messo da loro in circolazione è di gran lunga maggiore, poichè la sola Banca Austro-Ungarica ne sequestrò più di una trentina.

Tentato suicidio. Ierlaltro Francesca G., di 34 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, durante un assalto d'isterismo, bevette una leggera soluzione d'ipermanganato. Per precauzione fu chiamato un dottore della Guardia medica che le prestò le cure necessarie.

Ubriaco derubato sulla via. Ieri notte verso le 12, una guardia che perlustrava in piazza Giambattista Vico, trovò steso a terra un uomo sulla trentina, all'apparenza forestiero e, constatato ch'era in preda ad una potentissima sbornia, se lo rimorchiò alla sezione di p. s. del quartiere. L'ispettore fece collocare l'ubriaco in una cella di trasporto dove potè riposarsi e smaltire la sbornia. Ieri mattina, svegliatosi e condotto dinanzi all'ispettore, lo sconosciuto si qualificò per Giovanni Primosich, orologiaio, da Zivia e colà abitante. Aggiunse poi che nella sera precedente, prima di destare l'attenzione della guardia, aveva attirato quella dei ladri e da questi era stato derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento del complessivo valore di 42 corone, nonchè di una borsetta di pelle nella quale teneva gli ordigni del suo mestiere.

I ladri in un negozio di commestibili Ieri notte i ladri entrarono nel negozio di commestibili di Antonio Daris, al N. 172 di Chiadino in monte, e rubarono una quantità di merce per il valore di un centinaio di corone. Poi si allontanarono lasciando la porta aperta. Il furto fu scoperto ieri mattina ed il danneggiato lo denunciò al commissariato del quartiere.

Cronaca triste. Pietro H., di 34 anni, bracciante, abitante in androna del Forno, da alcuni giorni aveva dato segni di non avere il cervello a posto. Messosi a letto martedì scorso, rifiutò da allora cibi e bevande, e ieri uscì in minacce contro quanti gli si avvicinavano. Allarmati, i famigliari chiamarono il sig. Treves, il quale accompagnò il poveretto all'Ospedale.

L'arresto di un disertore. Due giorni fa al commissariato di via della Muda vecchia, pervenne un telegramma del comando di marina a Pola, che annunciava la diserzione del marinaio Nicolò Strico, di 23 anni, avente la famiglia a Trieste, in via Malcanton N. 12. Gli agenti fecero delle ricerche e scopersero che lo Strica si trovava a Trieste e l'altra sera, in piazza Barbacan, lo arrestarono. Venne consegnato alle autorità militari.

Ferito con una pistola. Ernesto Turco, di 13 anni, abitante in Guardiella N. 251, ieri verso l'una pom. passava per la via Chiozza, quando sentì un acuto dolore alla mano destra. Voltatosi vide un ragazzo con una pistola in mano che fuggiva tutto contento d'aver mirato giusto. Il Turco dovette recarsi alla Guardia medica.

Sbornia piramidale. Francesco Antoncich, di 52 anni, carbonaio, abitante in via del Farneto N. 67, ieri alle 4 pom. fu trovato vicino alla Pescheria steso a terra, che non dava segno di vita. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi constatò che si trattava di una potente sbornia. Dopo alcune inalazioni di ammoniaca l'Antoncich potè a stento far ritorno a casa.

Durante il lavoro. Ieri, mentre Giulio Sbisà, di 32 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 20, lavorava al Punto franco, un barile di colofonio gli scivolò sul piede destro fratturandogli l'aluce. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Maria Bertoch, di 22 anni, lavandaia, abitante a S. Perumeton presso Muggia, si presentò ieri alla Guardia medica con alcune ferite al capo e contusioni all'occhio destro. Raccontò di essere stata ferita da una donna con un mestolo.

Cadendo da un fienile. Ieri mattina, il marinaio Giacomo Marizza, di 34 anni, abitante a S. Canciano N. 66, scendendo da un fienile, precipitò dalla scala e riportò la frattura del femore sinistro. Portato a Trieste al nostro ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Marcello Sain, di 13 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 10, per una ferita di taglio al polso destro; Francesco Dobrauz, di 52 anni, carrettiere, abitante in via delle Sette Fontane N. 247, per la frattura d'una falange al medio destro; Enrico Badolindo, di 46 anni, meccanico, abitante in via dell'Istria N. 8, per una ferita all'indice sinistro; Ernesto Martellanz, di 42 anni, agente, abitante in via Arcata N. 16, per una ferita di taglio al polso destro; Ferdinando Benvenuti, di 26 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N. 2, per alcune escoriazioni al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Triestina.* Donde il nome di via dell'Arsenale, alla via che staccasi dalla piazza del Teatro e correndo in fianco al teatro Verdi sbocca sulla riva Carciotti? Sui fondi ove oggi sorgono il Tergesteo, il Teatro Verdi e la Luogotenenza, fondi che andarono formandosi nei primi anni del 1700 con l'interramento delle saline, sorgeva il cantiere della «Compagnia Orientale» costituitasi nel 1719 allo scopo di promuovere il commercio col Levante. L'impresa andò a male e l'imperatore Carlo VI, acquistato il cantiere nel 1723, vi fondò un arsenale militare, allo scopo di formare una flotta. Questo primo tentativo fallì, ma la via mantenne il nome. — *Ester 22.* Il fedecommesso è una disposizione in forza della quale un patrimonio si dichiara quale sostanza inalienabile della famiglia a favore di tutti i successori del casato o almeno di molti di essi. Così si hanno varie specie di fedecommessi: primo-genitura, maggiorasco, seniorato. L'erezione di un fedecommesso non può avvenire che in forza di una legge dell'impero. — *Impiegato.* Ad emanare decisioni sull'obbligo d'assicurazione a sensi della legge sulle pensioni sono competenti esclusivamente le agenzie provinciali dell'Istituto generale di pensioni per impiegati e ciò anche nel caso in cui il datore di lavoro appartenga ad un istituto suppletorio come nel caso Suo. — *Lettrici assidue e fedeli.* A Sem Benelli scrivano a Zoagli. — *Amedeo.* La compagnia italiana d'operette di Maurizio Parigi agisce attualmente al Politeama Chiarella di Torino. — *Pittore.* Il celebre acquafortista inglese Frank Brangwyn è tutt'altro che vecchio; ha ora soltanto 45 anni. — *Studente.* Sì il comm. Giacomo Boni chiamato a tenere il discorso per l'adunanza solenne della facoltà presso l'Università di Vienna è appunto il direttore degli scavi del Foro romano e del Palatino. — *Dubitosa.* 1) No, mandando cordiali saluti Ella non si compromette affatto. 2) Fosca 13 febbraio, Ignazio 1. febbraio e 31 luglio. — *Pelliccia.* La «nutria» è la pelliccia del miopotamo, specie di castoro dell'America. — *Forestiero.* Quell'istituzione ospitaliera si chiama Frenocomio civico «Andrea di Sergio Galatti». — *Curiosità.* La spesa per il servizio d'illuminazione della città, compreso il suburbio si aggira intorno alle 300 mila corone all'anno; quella per le ville dell'altipiano è di circa cor. 11.000. — *Ignorante.* 1) Corizza è sinonimo di raffreddore. 2) Quella parte del naso che divide longitudinalmente le narici si chiama setto. — *Viaggiatore.* Il tempo dell'Europa centrale fu adottato dalle ferrovie italiane il 1. novembre 1893. — *Smemorato.* La grande battaglia di Tsushima fra le squadre giapponese e russa fu combattuta il 27 maggio 1905. — *Idrometro.* Per riconoscere se un ambiente sia umido si mette in un recipiente largo, mezzo kg. di calce viva in polvere e si lascia per 24 ore nell'ambiente da esaminare. Poi si pesa; se si trova un aumento di 1 gr. solamente, l'ambiente è sano; se invece l'aumento sarà stato di 5, 6 ecc. non potrà essere abitato senza inconvenienti. (Noti che gli apparati che servono a misurare l'umidità si chiamano «igrometri», mentre «idrometro» significa misuratore dell'acqua). — *Lettore.* Per riportare le imagini delle decalcomanie sopra superfici di vetro, porcellana, legno ecc.; si spalmano queste superfici con una soluzione d'albumina fresca (bianco d'uovo); si applica l'imagine e si stacca con precauzione la carta. Per maggior semplicità si può applicare lo strato di albumina sul disegno colorato; in questo caso per riportarlo sopra una superficie qualsiasi, basta inumidirlo. — *B. T. M.* Per tagliare un bicchiere di vetro ad una data altezza si può riempirlo d'olio in modo che il livello del liquido si trovi precisamente sul futuro taglio; indi s'immerge nell'olio un pezzo di ferro fortemente arroventato, il che determina la rottura del vetro. — *Girovago 54.* Ella deve farsi rilasciare la licenza dal Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7, dipartimento industriale, dal quale avrà le necessarie istruzioni. — *Glauco.* Ci piacciono. — *Gentilezza.* Difficilmente la leggerebbe in persona, certo non Le risponderebbe. — *Figlia addolorata.* Si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Aurelia.* La prima condizione, quando si chiede un favore per lettera, è di scrivere chiaramente. Lo ricordi! — *Giordano.* Come farsi amare da una giovane bionda e grassa? Essere bruni e magri. — *Serenissima.* Di Alfredo Testoni? Ma se c'è un profilo su Alfredo Testoni nel «Piccolo della sera» di martedì scorso! Attualmente egli è a Trieste. — *G. No,* signore. «Il diavolo» di Molnar nella traduzione italiana non è stampato in volume. — *1912 + 1.* La compagnia di Emma Gramatica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.09, ore 2 pom. +1 C. Altezza barometrica ore 2 pom. 767.—. - Oggi: Alta marea 4.58 ant. e 7.56 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. Quando l'automobile del giovane medico giunse sul luogo dell'infortunio, non c'era nulla da fare: la vittima era stata ferita così lievemente che aveva potuto andarsene a casa a piedi. Lo «chauffeur», vedendo la cera disillusa del dottore, cercò di fargli coraggio: «Non si dia pensiero: Le procurerò io qualche cosa da fare nel tornare a casa».

TEATRI

Teatro Verdi. Anche iersera arrise intero al «Nabucco» il favore del pubblico, che con la frequenza ed il calore degli applausi dimostrò di apprezzare altamente il riuscitissimo spettacolo.

L'esecuzione apparve meglio equilibrata ed omogenea, in alcune sue parti anzi perfetta. Palcoscenico e orchestra gareggiarono nel rendere con robustezza di suoni ed impeto fiero di ritmi, l'alata musica verdiana, che, dopo settant'anni, balza ancora fresca e palpitante di vita nel fascino della sua melodia che par fluisca da una vena veramente inesauribile. Le grandi scene d'insieme, modellate con sicura intuizione dell'effetto da un genio che non conosceva nè titubanze, nè oscurità, impressionarono l'uditorio per lo splendore dell'esecuzione, degna del massimo elogio.

Del «Va pensiero», cui il coro prestò fusione di voci e squisitezza di sentimento, si chiese, fra alte acclamazioni, la replica. I principali esecutori vennero tutti festeggiati a scena aperta, ed alla fine degli atti, con replicate chiamate al proscenio, da soli, e col maestro Ferrari.

Il baritono Bellantoni, che magnificamente in voce, fu un Nabucco superbo per vigore di canto e d'azione; il Ludikar, impareggiabile nelle vesti di Zaccaria; la signora Magana-Lopez, che alla figura di Abigaille infonde passione, calore d'accenti e nobiltà di linea nel canto e la signora Hotkoska, mirabile Fenena, costituiscono un complesso di gran pregio, che a mezzi vocali potenti, unisce qualità artistiche eccezionali ed al quale non può mancare, come ieri non mancò, un pubblico affollato e plaudente.

Sabato sera terza rappresentazione del «Nabucco».

Fenice. Il manifesto recava ieri un programma meteorologico. Prima «L'istà de San Martin» (con un termometro a zero gradi!) e poi «El refolo» (oh questo sì!) Ma per indisposizione di Ferruccio Benini il programma fu modificato. Si recitò «Le barufe in famegia» e «Una bona idea dela serva» entrambe applauditissime.

Oggi serata d'onore di Laura Zanon-Paladini, una delle più cospicue forze della scena dialettale, con l'attraente programma già pubblicato, e cioè: «La bozzeta de l'ogio» la bella e caratteristica commedia di Riccardo Selvatico; il monologo di Edoardo Paoletti: «El baso» (scritto espressamente per la Zanon-Paladini) e la farsa «Giulietta e Romeo». Il teatro sarà pieno di pubblico acclamante.

La compagnia napoletana di Adele Magnetti al Politeama. Questa compagnia dialettale napoletana che ora si trova al teatro «Olimpia» di Milano, ove ottiene vivi successi, incomincerà l'annunciato breve corso di rappresentazioni al Politeama Rossetti la sera di sabato 8 p. v.

Eden. Anche ieri sera il programma che volge ormai alla fine ebbe il solito ed incontrastato successo. Questa sera ultima rappresentazione della quindicina e domani, sabato, nuovo programma che si prannuncia attraente quanto mai.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla seconda giornata delle canzonette popolari, furono cantate le due canzonette intitolate: «A tassametro» e «El sì». Questa sera si rappresenterà il dramma in un atto «La moglie di Claudio» e si eseguiranno altre due canzonette.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.

TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «La bozzeta de l'ogio», in tre atti di R. Selvatico. - «El baso», monologo di E. Paoletti. - «Giulietta e Romeo», farsa.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il primo viaggio del nuovo lloydiano „Gablonz"

Domani alle 4 pom. partirà dal Punto franco, per intraprendere il suo primo viaggio alla volta di Bombay, il nuovo piroscafo del Lloyd «Gablonz», costruito nel cantiere S. Rocco. Il «Gablonz» nelle sue prime prove dimostrò di possedere la velocità sufficiente all'esercizio della linea celere Trieste-Bombay, giacchè, nonostante le condizioni ultra sfavorevoli cui si trovava il vapore perchè vuoto, le due macchine motrici costruite nell'officine meccaniche del fu arsenale lloydiano, svilupparono un complesso di oltre 7500 HP che azionando i due elici con 90 rotazioni al minuto gli impressero la velocità media oraria di miglia 16.8.

Tale velocità a detta dei tecnici costruttori delle macchine potrà facilmente sorpassare le 17 miglia all'ora in navigazione regolare a pieno carico (cioè chilom. 31.5). Durante le prove il «Gablonz» dimostrò di possedere una stabilità nautica a tutta prova, giacchè con le due macchine a tutta forza avanti fu messo il timone tutto alla «banda» e l'inclinazione raggiunta dal grande piroscafo non fu che di due soli gradi. Tali risultati furono eguali tanto col timone alla sinistra quanto col timone alla destra. L'intero giro di bordo fu compiuto in soli 4 minuti.

Per dimostrare poi il perfetto funzionamento delle macchine motrici fu ripresa la rotta in linea retta. Allorquando il vapore navigava a tutta forza avanti, fu ordinato «tutta forza indietro»; in un attimo le macchine furono fatte funzionare all'indietro e quindi fu ordinato «il ferma tutto». Dal momento dell'ordine tutta forza indietro a quello in cui il piroscafo perduto l'abbrivo si era totalmente fermato come se fosse stato tenuto da freni, non trascorse che un minuto e 51 secondi. Subito dopo tale manovra furono visitate le macchine e tutti gli altri accessori da queste dipendenti e fu riscontrato tutto in perfetto ordine.

La prova ebbe la durata complessiva di sette ore e durante questo tempo non si verificò il più lieve incidente, ciò che torna a grande elogio dell'egregio capo ingegnere e costruttore meccanico signor Giorgio Smith e dei suoi valenti cooperatori.

L'arredamento interno del «Gablonz», per quanto si riferisce al trasporto dei passeggeri - 150 di prima e 30 di seconda classe - è riuscito superiore ad ogni elogio. Le sale da pranzo, quelle di lettura, quelle da fumo, quella da musica, ecc. ecc. sono arredate con squisito buon gusto ed eleganza. Le cabine per i passeggeri, i bagni e tutti gli accessori sono forniti di tutto il possibile «comfort». Ben arredata e provvista dei migliori attrezzi è la sala per la ginnastica. Tutti gli alloggiamenti per passeggeri ed equipaggio sono illuminati a luce elettrica, riscaldati e ventilati a sistema thermotank. Agli eventuali passeggeri di terza classe non è riservato che lo spazio libero di sotto coperta a poppa.

Sul ponte delle imbarcazioni si trovano dieci grandi «life-boats» installate nelle praticissime grue sistema Axel Welin che i Governi inglesi e americano hanno imposto a tutti i vapori adibiti al trasporto dei passeggeri. Le barche di salvataggio appese alle grue Welin possono esser calate in mare piene di gente in meno di un minuto.

Una sola cosa a bordo del bellissimo vapore non è riuscita quale sarebbe stato desiderabile - e cioè le cabine degli ufficiali di coperta, le quali oltre all'essere quanto mai piccole e incomode, sono costruite a ridosso di una delle ciminiere, che se le rende caldissime nei nostri climi, le renderà inabitabili nei climi caldi, tanto che gli ufficiali hanno pregato la direzione del Lloyd di concedere loro per questo primo viaggio l'uso di una cabina da passeggeri e al ritorno che sia provveduto all'ampliamento delle cabine stesse.

Il «Gablonz» è comandato dal capitano Giuseppe Gillhuber, primo ufficiale cap. Edoardo Sussa, secondi ufficiali cap. Guido Bellen e cap. Giacomo Battistin. Commissario sig. de Remitz. Ufficiali macchinisti sig.ri: Enrico Iensen, primo macchinista; Luigi Pleva, secondo; Vusio A. Vusich e Giovanni Balzarak, terzi; Carlo Premuda e Romano Codogno, quarti.

Il «Gablonz» è provvisto della telegrafia senza fili. A bordo del detto vapore partirà pure la commissione governativa per la prova ufficiale di collaudo, che si compirà durante il viaggio dal nostro porto a Corfù.

Grave incidente a bordo di un vapore greco.

Salonicco, 28. Un grave accidente è successo ieri a bordo del vapore greco «Ermoupolis», che faceva il tragitto da Pireo a Salonicco. Delle bombe di acido solforico che si trovavano a bordo si sono rotte causa il rullio del mare, e hanno provocato, con l'evaporazione del loro contenuto, un principio di avvelenamento fra i passeggeri che si trovavano sul vapore. L'uno di essi, un greco di Pireo, soccombette. Il terribile accidente ha avuto luogo fra i capi di Gaidouronisi e di Cavo Colones, non lungi da Laurion.

Un piroscafo francese incagliato nel Canale di Suez.

MARSIGLIA 30 (N). La direzione delle «Messageries Maritimes» ricevette dal comandante del piroscafo «Diemma» un dispaccio annunziante che questo piroscafo si incagliò iersera nel canale di Suez, sopra un fondo di fango all'entrata del lago di Timsah. La nave riportò alcune avarie. Si iniziò subito lo sbarco delle merci per alleggerire il piroscafo. Appena le operazioni saranno terminate si potrà disincagliare il piroscafo e riprendere il viaggio per il Madagascar.

Avvisi ai naviganti.

Turchia. - Fari spenti durante la guerra. - Riaccesi. - I fari marittimi di Durazzo, Capo Rodoni, Salonicco, Dedeagatsch, Rhodi e sue dipendenze, che durante la guerra erano stati spenti, furono ora riattivati.

Salonicco. - Boe presso Capo Karaburun. - I navigli che sortono dal porto di Salonicco devono tenersi alla sinistra delle boe collocate presso il capo Karaburun.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Onda» passò Dover il 26 diretto a Trieste; «Perla» passò Perim il 26 diretto a Sciangai; «Sirena» passò Perim il 26 diretto a Colombo; «Perseveranza» passò Capo Flambourough diretto a Trieste; «Illiria» arrivò ieri a Valenza; «Tebe» il 29 a Tripoli (Libia); «Bathory» il 26 a Methil; «Deak» partì il 27 da Rouen per Cardiff; «Africana» il 25 da Cardiff per Pola; «B. Kemeny» il 27 da Pernambuco per Bahia; «Burma» il 25 da Savannah per Barcellona; «Carmen» atteso oggi a Patrasso; «Quarnero» e «Clara Camus» partirono il 29 da North Shields per Trieste.

Lloydiani. «Carinthia» proseguì il 29 da Corfù per Trieste; «Persia» il 28 da Calcutta per Colombo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Slocovich, da Venezia; «Abbazia», cap. T. Nitsche, da Venezia; «Amphitrite», cap. S. Sbutega, da Fiume; «Almissa», cap. E. Petris, da Venezia con 39 passeggeri; «Bar. Gautsch», cap. F. Bechtinger, da Cattaro e scali con 107 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Pannonia», cap. Roberto Cooper, da Nuova York e Patrasso con 176 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Epiro», cap. V. Conenna, da Bari e Venezia.

Il piroscafo ellenico «Sotirios», cap. Culucundis, da Benisaf.

I piroscafi a.-u. «Zara D.», cap. M. Gottwald, da Sebenico e scali «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 37 pass.; «Gilda», cap. G. Radossich, da Fiume; «Arpad», cap. Randich, da Marsiglia e Fiume; «Jokay», cap. Attilio Zupar, da Santos, Rio Janeiro e Fiume; «Tonci», cap. P. Castropil, da Arsa; «Elvira Antonietta», cap. E. Giraldi, da Venezia; «Daksa», cap. N. Svilicossi, da North Shields; «Saraievo», cap. A. Buntielich, da Metcovich.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Africa» per Porto Said, scali e Sciangai; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi germanici «Babylon» e «Kythnos» per Amburgo.

I piroscafi a.-u. «Maria B.» per Spalato; «Trieste D.» per Curzola; «Mostar» per Bona; «Carlo» per Spalato; «Diamant» per Metcovich.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Ruba per fare scialare gli amici

Francesco Scamperle, di anni 28, da Senosecchia, celibe, fabbro, è un tipo strano. Di modestissime condizioni finanziarie, per quanto buon biavolo e lavoratore, un giorno, il 30 dicembre u. s., raccolse quanti potè fra conoscenti e amici e li invitò a fare una scampagnata. Prese l'auto e con gli amici si recò in casa di Matteo Lofko, pregando lui e la figlia Francesca - una bella donna della quale s'era invaghito - a prendere parte alla brigata. Dopo molte reticenze il Lofko non riuscì a resistere e prese parte alla scampagnata, con la figlia, la quale per non essere sola pregò l'amica Giuseppina Delset, di farle compagnia.

Dalle deposizioni dei testimoni - perchè dopo la scampagnata lo Scamperle fu arrestato e processato - si apprende che prima la comitiva si recò con l'auto a Servola, poi da qui a Roiano, poi di nuovo a Servola, facendo sosta in varie trattorie, dove tutti mangiarono e bevvero a non finire. Lo Scamperle trattava tutti da gran signore, tenendo conto che nessuno rimanesse senza aver soddisfatti i propri desideri.

A coloro, che si dimostravano reticenti, e dubbiosi magari sulla provenienza di tanto bene improvviso, lo Scamperle, abbozzando un misterioso sorrisetto, diceva: «Cari mii, chi nassi fortunai, e chi pieni de scalogna. Mi son nato co' la camiseta, se capissi. Go 'vudo una vera fortuna, e fra giorni savarè tuto».

E gli invitati, tranquilli, immaginando chissà quali fortune piovute sul buon anfitrione, accettavano tutto.

Quando la comitiva si stancò di girare in automobile, la notte essendo ormai calata, alcuni si allontanarono, altri non poterono esimersi di dimostrarsi cortesi col buon Scamperle, e rimasero con lui, accettando di scarozzarsi con un modesto «brougam». Era questa la vettura di Augusto Zamparo. L'anfitrione finì col prendere una solenne sbornia, che si manifestò acuta quando... il vetturale chiese di essere pagato per le corse fatte e le lunghe attese dinanzi le varie osterie, nell'importo di corone 22. E il vetturale non fu pagato perchè lo Scamperle dichiarò di non avere più del denaro con sè; e non fu pagato perchè lo Scamperle fu... arrestato.

Lo Scamperle abitava in casa del ferroviere Francesco Fabian, e questi constatò che un baule nel quale egli aveva tenuto gelosamente custodito l'importo di corone 400, era stato forzato, e il tesoretto era sparito. Sospettando che il ladro fosse stato lo Scamperle, s'informò ed apprese che il subinquilino se la scialava da gran signore in lieta comitiva, e che pagava per tutti, le spese. Si mise subito in cerca di lui e riuscì a scovarlo, ma del peculio rubato, questi non possedeva che 147 corone, che prudentemente e probabilmente per fare qualche altra scampagnata il giorno dopo, lo Scamperle aveva celate nelle fodere del proprio vestito.

Quando la comitiva degli invitati seppe che l'anfitrione era stato arrestato per sospetto di furto, rimase molto male. Ma sempre ancora i componenti la comitiva speravano trattarsi di un equivoco; ma subito si seppe che lo Scamperle aveva francamente confessato di essere l'autore del furto in danno del Fabian, e fu come un colpo di mazza sul capo di tutti coloro che avevano partecipato alla scampagnata. Anche dinanzi ai giudici, dove è chiamato a rispondere del crimine di furto per il fatto Fabian e della contravvenzione di truffa per il mancato pagamento al vetturale Zamparo, lo Scamperle è sincerissimo.

— Go robado, ma no so gnanca mi per cossa. Cò go visto i soldi go pensado subito de far goder i amizi, e go fato quel che go fato.

Francesca Lofko, un bel pezzo di ragazza, dai capelli castano scuri, dagli occhi vivacissimi, è apodittica e spietata:

— Mi go sempre dito che no 'l me andava. I me tambascava che 'l xe un bon giovine, che el lavora, che, se anca no ghe volevo ben, podevo sposarlo, che col tempo saria vignudo anca l'amor. Ma mi go sempre risposto: Co 'l cor disi de no, no xe gnanca de bazilar. Son andada in quel giorno perchè ghe iera mio papà e perchè ghe iera con mi la mia amica. Ma me son tignuda sempre a la larga. Xe inutile, no 'l me andava.

Il dibattimento è breve. Il presidente ed i giudici cercano di farsi un criterio sull'intenzione dell'accusato nel momento in cui aveva presa a nolo la vettura da lui poi non pagata. L'accusato dice che il vetturale pretendeva, secondo lui, troppo, e da ciò il contrasto e il mancato pagamento; ma dice pure che era deciso a pagare. La Corte ritiene l'accusato colpevole del crimine di furto, e lo condanna, anche perchè fu già condannato una volta per contravvenzione dello stesso titolo, a 5 mesi di carcere; lo assolve poi, della contravvenzione di truffa. Ordina, inoltre, di consegnare al Fabian le 147 corone che furono sequestrate al colpevole, il quale si adatta alla condanna.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Lion, Parisini e Pachor; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; dif. il dott. Laneve.

Un furto al cinematografo Royal

Ieri si ebbe la continuazione e la sentenza nel dibattimento a carico di Patrizio Paccagnella e Armando Rosa, contro i quali il 21 dicembre, su accusa di crimine di furto, era stato tenuto un primo dibattimento rinviato per alcuni rilievi a completamento dell'istruttoria.

Ricorderemo nelle sue linee generali il fatto che provocò il processo in predicato.

Il mattino del 6 dicembre, quando gli addetti al Cinematografo Royal, in via della Barriera vecchia N. 4, si recarono ad aprire il locale, trovarono che una delle porte prospicienti in via dell'Arcata era socchiusa. Nessuna traccia di effrazione, ma essendo certi di averla chiusa la sera precedente, gli addetti si convinsero che qualcuno doveva essere penetrato. Informatone il direttore signor Alberto Tont, giunto poco dopo, venne fatto un rapido esame e fu constatato che una cassetta di ferro chiusa in un armadio era stata aperta e 70 cor. costituite da 30 pezzi nuovissimi da 2 cor. e 10 pezzi da 1 cor. pure nuovissimi erano scomparse unitamente ad un revolver.

Tosto denunziato il furto in polizia l'ispettore degli agenti Titz ricordò di aver veduto, poche ore prima, e precisamente alle 7, due individui in atteggiamento sospetto, fingere di interessarsi ai manifesti esposti alla porta d'ingresso del cinematografo derubato. E andò alla loro ricerca, li scovò e li arrestò.

Messi così in rapporto gli arrestati al furto, ed operata una perquisizione al domicilio dei due indiziati, furono rinvenuti molti pezzi da 2 cor. - e tutti nuovi - e fu trovato il revolver.

Al dibattimento Patrizio Paccagnella e Armando Rosa - (tali essendo i nomi degli arrestati) - si mantennero semplicemente negativi. Il Paccagnella anzi tentò una specie di alibi, invocando la testimonianza della sua padrona di casa, a dimostrazione che prima delle 7 e fino a molto più tardi era a letto; e il teste ispettore Titz mantenne la propria versione e sfidò così energicamente il Paccagnella a sostenere il suo alibi, che l'accusato chinò il capo e si tacque.

Nè ai due riuscì poi giustificare la provenienza del revolver, riconosciuto per proprio dal sig. Tont, e dei pezzi da 2 cor., proprio tutti nuovi di zecca, mentre risultarono a loro carico alcune precedenti condanne, non peranco espiate, in Italia; una per ciascuno per furto, ed una pel Rosa di renitenza alla leva.

La Corte condannò Rosa a un anno e Paccagnella a 10 mesi di carcere duro, per crimine di furto in concertata unione. Computati 84 giorni di arresto preventivo sofferto.

Pres. il cons. dott. Stegù. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin. Difensore il dott. Laneve.

Un energumeno

Ultimo giudicato nella mattinata di ieri è stato Valentino Vamplin, di anni 48, da S. Giorgio d'Ungheria, accusato di crimine di pubblica violenza e contravvenzione di lesioni corporali. Sostiene la Procura di Stato che il 26 dicembre u. s., essendo accorse le guardie nella abitazione del Vamplin, quando costui inferociva contro la moglie urlante di terrore, invece di accondiscendere all'invito di calmarsi, l'energumeno si scagliò con violenza d'atti e di parole contro i due funzionari. Arrestato oppose prima una viva resistenza, poi tentò ribellarsi.

Al dibattimento, tenuto in lingua croata, l'accusato addusse una ubriachezza che fu smentita dalle guardie Blokar e Golob. E infine fu condannato a 2 mesi di carcere. (Computati 34 giorni).

Il Vamplin era senza difensore.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un' incidente fra impiegati superiori negli uffici del Telegrafo

Come i lettori ricorderanno, il 15 novembre a. s., nella quarta sezione del Giudizio distrettuale penale fu incominciato contro l'ufficiale superiore postelegrafico Canziano Happacher, da Gorizia, abitante in via dell'Istituto N. 9, su denuncia dell'ufficiale sup. postelegrafico Corrado Deskovic, da Zara, abitante in via Felice Venezian N. 20. Il Deskovic aveva denunciato che il 2 agosto verso le due pomeridiane, mentre egli stava prendendo degli oggetti di cancelleria che stavano in un armadio a sua disposizione situato presso la scrivania dell'Happacher, questi con uno spintone aveva chiuso la porta dell'armadio stesso, ed egli era rimasto con una mano impigliata fra i battenti. Alle sue proteste l'Happacher lo aveva investito dicendogli: «La vadi via, p... de mato! spia!» e poi lo aveva anche malmenato, afferrandolo con una mano alla spalla e con l'altra menandogli pugni nel fianco sinistro prima, poi anche un pugno sulla faccia; ed avrebbe anche minacciato il Deskovic con le parole: «La ga ragion che semo qua, ma se vedaremo in strada e la gavarà de far con mi».

Avendo il Deskovic affermato che tutto ciò era avvenuto mentre egli era nell'esercizio delle proprie funzioni, della denuncia s'impossessò la Procura di Stato che elevò accusa contro l'Happacher per la contravvenzione prevista al paragrafo 312. L'accusato Happacher dichiarò a sua difesa che aveva chiusa la porta dell'armadio senza accorgersi che dietro la stessa fosse stato il Deskovic; che appena quest'ultimo aveva protestato per l'incidente, egli aveva chiesto scusa; ma l'altro lo aveva investito con un atroce insulto. Malgrado la grave offesa, egli si era limitato ad invitare il Deskovic ad allontanarsi, per evitare scene disgustose in ufficio. Ma l'altro, inviperito, aveva continuato ad insultarlo ed egli, allora, lo aveva spinto a riprese verso l'uscio, senza, però, colpirlo a pugni, senza fargli del male, e gli disse sì, che le cose sarebbero passate altrimenti fuori d'ufficio, intendendo alludere al fatto che, egli essendo l'offeso, avrebbe fatti i passi necessari a tutela del proprio onore presso le competenti autorità. Consigliato dai superiori, desistette poi dal dare querela al Deskovic.

Tutti i testi uditi nell'udienza del 15 novembre, impiegati ed impiegate dell'ufficio dove si svolse l'incidente, anche quelli citati su domanda dell'accusatore Deskovic, testificarono nei sensi raccontati dall'accusato. In fatto di frasi offensive non era stata udita che la parola «spion»; ma colei che la aveva intesa, la teste Paola Laurencich, vincolata al giuramento, dichiarò di non poter precisare se era stata proferita dall'uno o dall'altro dei contendenti.

Il dibattimento, prorogato per l'audizione di nuovi testi proposti dal Deskovic e l'assunzione di ulteriori prove decise d'ufficio, venne ripreso iermattina.

Giudice: Comunico alle parti che, a mia richiesta, la direzione delle Poste e Telegrafi m'ha trasmesso l'incartamento del processo disciplinare avviato dalla stessa a suo tempo contro il denunciante Deskovic e contro l'accusato Happacher. Dirò prima di tutto che risulta dal processo disciplinare che il Deskovic, nel momento in cui sarebbero avvenuti i fatti di cui dobbiamo occuparci, aveva già compiuto il suo servizio, e stava per allontanarsi dall'ufficio. Ma, inoltre, ad analoga mia domanda, poi, essa direzione mi rilasciò anche una dichiarazione con la quale esclude che il Deskovic, al momento del fatto, fosse stato nell'esercizio delle sue funzioni. Dal processo risulta che in via disciplinare l'Happacher venne condannato a 20 corone e il Deskovic a 10 corone di ammenda. La direzione delle Poste e Telegrafi, poi, dichiara di aver deciso, per evitare nuovi conflitti fra i due, di trasferire l'Happacher negli uffici di piazza Giuseppina. Avrebbe pure trasferito dall'ufficio centrale il Deskovic, ma non lo fece per la sua età avanzata, per il suo stato di salute e perchè non è adatto ad altri servizi. Riferisco ancora che, durante questo tempo, il Deskovic ha presentata una domanda alla Procura di Stato perchè venisse inteso quale teste l'ufficiale superiore postelegrafico signor Nallis, la cui testimonianza io avevo trovato inconferente, perchè mi era stato dichiarato che il Nallis aveva inteso parlare del fatto da terze persone. La Procura di Stato per gli stessi motivi ha derogato dalla proposta fatta. Ora si tratta di udire gli altri testi proposti dal Deskovic.

Il controllore postelegrafico Francesco Lettis fu Giorgio, di anni 45, da Cattaro, depone che egli teste entrava in servizio alle 2 pom., ed era già in servizio, quando il Deskovic, che aveva finito il suo turno, stava andandosene. Udì il contrasto del Deskovic con l'Happacher, senza però riuscir ad afferrare le parole. Conferma, quindi, che l'Happacher siasi condotto nel modo da lui stesso descritto dopo l'incidente dell'armadio ed esclude che abbia menato pugni o schiaffi che fossero. Invitato dal teste ad allontanarsi, l'Happacher ubbidì subito: mentre il Deskovic rimase dov'era: e allora l'Happacher, tornato verso il Deskovic, disse: «La sia contento che semo in ufficio!». Il teste ritiene che queste frasi stessero in relazione con qualche frase che il Deskovic avesse detto precedentemente all'Happacher.

L'officiante postale Pietro Nadizar, di 26 anni, da Trieste, dice che non fu affatto presente all'incidente. Quando lo seppe, si recò dall'Happacher, al quale chiese che cosa fosse avvenuto, ed egli gli rispose: «Ah, niente!».

Del fatto poi il teste parlava con terze persone, così, come aveva inteso parlarne da altri, e l'ufficiale Nallis aveva inteso il suo discorso. «E per questo - esclama il teste - son stado ogi ciamado qua. Ma mi, de mia scienza e coscienza, no so gnente».

Il patrocinatore del denunciante Deskovic, rilevando che dal processo disciplinare risulta che la signorina Paola Laurencich, mentre al dibattimento del 15 novembre non seppe precisare chi avesse proferita la parola «spion», aveva dichiarato che la parola era stata detta dall'Happacher, chiede che essa venga nuovamente intesa. Rileva ancora che l'Happacher stesso, nel processo disciplinare, ammise di aver detto al Deskovic la frase «mato» e di aver alzato contro di lui una mano serrata a pugno, senza, però, colpirlo.

Il giudice aderisce alla domanda; e la signorina Laurencich, citata telefonicamente, viene al dibattimento. Interrogata sulla divergenza fra quanto disse alla Direzione delle Poste e quanto disse al dibattimento, la teste dichiara che quando fu interrogata, con molte domande, dal signor Schlechter, della Direzione delle poste, ella si confuse. Ammette che quanto è scritto nel protocollo corrisponda a quanto ella disse; ma ripete che ora, in coscienza, non potrebbe precisare chi abbia profferita la frase «spion»; e conferma, quindi, il giuramento prestato l'altra volta.

Il patrocinatore del Deskovic chiede la audizione del teste Schlechter; e il giudice, ritenendola inconferente, respinge la proposta.

L'accusato, interrogato dal giudice sulle circostanze risguardanti il processo disciplinare, ammette di aver detto al Deskovic: «Cossa la xe mato?», ma in forma di domanda scherzevole, quando il Deskovic gridava come un ossesso che era stato «schiacciato» nell'armadio. Se alzò una mano che poteva sembrare chiusa a pugno, ciò è dovuto al fatto che esso, Happacher, ha le dita della destra alquanto rattrappite e piegate verso la palma della mano.

Prima di dichiarare chiusa l'assunzione delle prove, il giudice tenta un componimento fra le parti. Il Deskovic dice che sarebbe pronto a perdonare, ove l'accusato ammettesse il proprio torto e chiedesse scusa, e si assumesse le spese processuali. L'Happacher dichiara che, di fronte all'accusa presentata dal Deskovic, sicuro di non essere colpevole, non può aderire a componimenti di sorte.

Il patrocinatore del Deskovic ammette che, di fronte alla categorica dichiarazione della Direzione delle Poste e Telegrafi, dovrà cadere l'accusa per la contravvenzione al § 312. Anche in tal caso, però, sostiene la persecuzione penale per i fatti avvenuti per lesion d'onore come previsto ai §§ 491 e 496 del Codice penale. Crede che i testi, sulla buona fede dei quali non dubita, sieno stati reticenti nell'affermare le singole circostanze di fatto, perchè dovevano parlare di cose risguardanti colleghi. Si richiama alla deposizione della Laurencich dinanzi i propri superiori, che ritiene esatta, e sulle ammissioni dell'Happacher durante il processo disciplinare. Chiede la condanna dell'accusato.

Il difensore dell'Happacher, ribadita la caduta della contravvenzione di offese durante l'esercizio delle proprie mansioni di pubblico funzionario, come vorrebbe il § 312 del codice penale, dice che per effetto delle deposizioni di testimoni, anche l'accusa privata per offese all'onore che il patrocinatore del Deskovic sostiene, viene a precipitare. Il Deskovic è stato smentito nelle circostanze di fatto denunciate, da tutti coloro che assistettero all'incidente, anche da quei testi che egli fece citare affermando che avrebbero potuto confermare l'accusa da lui mossa all'Happacher. Non rimane, dunque, che la affermazione isolata del Deskovich, alla quale il giudice potrebbe dare una certa importanza ove dovesse credere alla sincerità del preteso danneggiato. Ma la malafede del denunciante - dice l'oratore - è stabilita immediatamente dal primo capo della denuncia, in cui afferma di essere stato offeso e percosso durante il disimpegno delle proprie mansioni d'ufficio, pur sapendo che così non era, pur sapendo che egli stesso aveva dichiarato nel processo disciplinare che queste mansioni in quel momento erano cessate. Ma è evidente l'intenzione del denunciante, qualora all'accusato non fosse riuscito di provare la non colpabilità in linea generale, di aggravarlo di una punizione severa come quella stabilita dal § 312. Ciò basta per dover ritenere insussistenti tutti quegli altri particolari d'accusa che il Deskovic ha voluto sostenere, e che tutti i testi smentirono. Non vi sarebbe che la parola «spion» udita dalla teste Laurencich, che rimane in dubbio se fosse stata, o no, profferita dall'Happacher. Ma anche ove questi l'avesse pronunciata, si dovrebbe senz'altro ammettere che nello stato d'animo in cui era l'Happacher per l'atroce insulto scagliatogli dinanzi ai colleghi dal Deskovic, egli anche dicendogli «spion» non avrebbe che reagito, respingendo un ingiusto attacco. Chiede la completa assoluzione e la rifusione delle spese all'accusato.

Il giudice pronuncia sentenza assolutoria per l'Happacher e per la contravvenzione ex § 312 e per quelle di lesion d'onore previste ai §§ 491 e 496; e condanna il Deskovic alla rifusione delle spese di difesa all'Happacher.

Il patrocinatore del Deskovic presenta querela di nullità e ricorso.

Giudice era il giudice distrettuale dott. Segnian; difensore dell'accusato il dott. Zennaro; patrocinatore del querelante il dott. Barzal.

Le Assise di Trieste

La prossima sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste si aprirà il 3 marzo. Furono destinati a presidente della Corte d'Assise: il presidente del Tribunale provinciale Giuseppe Milovcic ed a suoi sostituti il vicepresidente Giovanni Clarici, il consigliere d'appello dott. Francesco Andrich ed i consiglieri provinciali Giuseppe Minio e dott. Teodoro Stegù.

COMUNICATI*)

Dal Semmering

Sua Eccellenza de Lukacs, presidente dei ministri, arrivò ieri, giovedì, accompagnato dal suo segretario e dal servo, al Semmering, e scese all'Hôtel Panhans. Il tempo è magnificamente bello, le piste per slitte e per sport ottime.

Fr. Panhans, hôtelier.

SCHIARIMENTO.

La vera Birra Doppio Malto «Trionfo» è la prima Birra Doppio Malto che venne prodotta in Austria, e per le sue qualità eccellenti non ha concorrenza. Nell'acquistare Birra Doppio Malto lo Spettabile Pubblico chieda sempre soltanto **Birra «Trionfo» in bottiglie originali** e faccia speciale **attenzione** all'etichetta **rossa** protetta dalla legge.

Etichetta rossa:



Deposito via Valdirivo 13 (tredici) Telef. 723

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 30 (N). Nell'udienza del pomeriggio continua

l'interrogatorio dell'accusato Galante

Interrogato relativamente al Fillinich dichiara che a quanto gli consta, questi non mostrò mai effettivamente di essersi accorto delle malversazioni.

Il P. M. osserva che nel processo scritto aveva ammesso che tutti della contabilità erano partecipi ai defraudi, compreso il Fillinich. Il difensore del Fillinich avv. Depiera contesta avergli il Galante asserito che tutti nella contabilità erano partecipi dei defraudi, ma escluse il Fillinich.

Il presidente constata che ciò corrisponde al vero.

Il P. M. riconosce di aver equivocato.

Proseguendo il suo interrogatorio il Galante dice che i sopraluoghi per i quali il Fillinich presentava specifiche di presenza erano pochi. I coaccusati Quarantotto, Bigatto e Negri giuocavano e spendevano anche molto per donne. Il dott. Pesante per un viaggio ufficiale a Fiume si fece pagare due volte. Egli aveva debiti, e si faceva dare antecipazioni. A lui chiese una volta 400 cor. ma non gli diede ricevuta.

Interrogato circa l'attività del podestà Vareton racconta che questi, quando andava da privato a congressi o funerali e perfino quando andava in villeggiatura si faceva pagare grosse specifiche quasi fosse andato in viaggio ufficioso. Anche quando una volta andò a Vienna presentò una specifica assai rilevante. Si faceva pagare dal Comune persino sigari, spazzole ed altri oggetti per uso personale. Egli costava al Comune di Pola certo non di meno di 24.000 cor. all'anno. Al dott. Pesante che propose di accordargli un aumento della sua paga da 3000 a 12.000 cor. il dott. Vareton fece un regalo in denaro. Anche come avvocato del Comune il dott. Vareton compilava specifiche di spese esageratissime.

Asserisce l'accusato che l'avvocato Brenatto avrebbe chiesto emolumenti anche quando non prestava la sua opera per il Comune. Il Fillinich aveva intelligenze con i concorrenti alle aste di legna ed altro. I protocolli delle aste poi sparivano. I conti stampe della tipografia Boccasini-Timeus erano esageratissimi.

A domanda del P. M. se il Fillinich dovesse essere a conoscenza dei defraudi e che avesse taciuto perchè aveva tornato a tacere il Galante dice che se visitava i registri, doveva sapere. Aggiunge che il Fillinich fece in modo che al consorzio osti e trattori fosse concesso l'appalto per la riscossione del dazio consumo e ricevette mille corone di mancia. Egli fece anche pratiche presso il rappresentante Pietro Privileggio perchè votasse a favore dell'appalto al consorzio degli osti.

Una volta avvenne uno scontro di cassa improvviso. Egli ed i suoi complici ne furono assai spaventati, ma fortunatamente per niente, perchè lo scontro non svelò i defraudi. Non sa proprio come sia andata bene.

Il presidente esibisce ai giurati una quantità di conti alterati ed i periti contabili consigliere Edoardo Girometta e consigliere superiore Carlo Favetti danno spiegazioni assieme al Galante. Passano fra altro conti per 86 sciabole, 90 cor. per acido carbonico, 40 cor. per carta asciugante, 1400 francobolli, 265 cor. per acido fenico, 45 cor. per la pulitura di un timbro e l'acquisto di due nuovi, ecc.

Il Galante spiega come venivano commesse le malversazioni, cioè alla cifra totale del conto si premetteva un numero costituente la decina o le centinaia, ad un 6 si premetteva un 20 e ne usciva 206. In luogo di 6 cor. si riscuotevano 206 corone.

Dott. Robba: Tali operazioni durarono dunque per dieci anni ed in questo frattempo l'autorità di finanza non ha mai fatta alcuna revisione? Non si è mai accorta che i conti originali non corrispondevano alle nuove cifre? Non ha mai constatate le contraffazioni?

— Sì, revisioni ci furono, ma gli organi di finanza non si accorsero mai di nulla.

— Neanche quelli!

Il Galante dichiara di non entrarci nei defraudi a danno dei fondi. Per pigrizia aveva incaricato dei fondi il Privileggio e non sa niente di niente.

Il presidente gli domanda come mai essendo così pigro potè ottenere il posto di cassiere, ed egli risponde: L'ho ottenuto per protezione. Racconta come in accusa l'appropriazione per oltre 200 cor. dei sussidi dei ricoverati ed ammette la responsabilità sua assieme al Quarantotto, Bigatto e Descovich. Ammette anche i defraudi per oltre 200 cor. con le specifiche per le spese postali esagerate. Ammette di aver chiesto d'accordo col Bigatto un'anticipazione di 200 cor. che il Bigatto non registrò. L'importo lo divisero fra loro. Poi egli propose di alterare l'importo del libretto che conteneva il deposito di 3014 cor. del fondo dell'erigendo Ginnasio italiano. Andarono in cerca del libretto, ma trovarono che 3000 cor. erano già state riscosse dal Privileggio.

Il dott. Rossi, affacciando il dubbio che tale somma possa essere servita a mancanza momentanea di cassa, chiede che i periti contabili facciano indagini per stabilire se il giorno in cui fu ritirata dal Comune di Pola fosse stato fatto qualche grosso pagamento. I periti promettono di indagare.

Alle 5.45 il presidente sospende l'udienza. Prossima seduta domani mattina alle 9.

La Lega Nazionale in Provincia

Verteneglio 29. Oggi il comitato del ballo pro «L. N.» incominciò la questua dei regali per il ballo di domenica i quali serviranno per la lotteria, la pesca miracolosa e con altre sorprese che verranno eseguite al riposo a mezzanotte. Oltre ai regali già annunciati altri ne arrivarono: dalla ditta Weiss di Trieste, maglie, cravatte e calzature; da Anna Castellani-Pappa, cor. 5; dai fratelli Godina, farmacisti, oggetti di réclame; da G. B. Petrali di Rovigno, 6 bottiglie di liquori; da Cerovaz (Bruck), 2 bottiglie di champagne.

Torre 27. Da un Comitato costituitosi l'altra sera di signori e signorine, si sta preparando alacremente il ballo pro «Lega», che si terrà sabato sera 1 febbraio nella sala del sig. Pietro Sandri. L'attesa è grandissima e la festa promette di riuscire splendida, anche perchè vi saranno delle sorprese piacevoli.

Parenzo, 29. Il Comitato del ballo pro «Lega» che si darà sabato 1.o febbraio, anche quest'anno si sono messi con tutto impegno per fare le cose veramente per bene. Se è lecita qualche piccola indiscrezione, si può dire che la trasformazione del palcoscenico in un «mercato di beduini» è stata fatta veramente con senso artistico. Avremo poi una grande mascherata di beduini per la quale, già da parecchi giorni, alcune signorine si sono poste al lavoro. Si parla poi di altre sorprese alla festa.

450 corone a Visignano

Visignano 29. Sabato sera si diede qui la straordinaria festa di ballo a favore della «Lega Nazionale». Nella sala, addobbata dai nostri giovani con la consueta solerzia e buon gusto, le danze si protrarono allegre fino alle 5 del mattino. L'incasso lordo superò le 450 corone.

Dignano 29. Un solerte comitato, scelto per l'allestimento della festa pro «Lega Nazionale», che si terrà lunedì 3 febbraio p. v., si adopera alacremente perchè la festa tradizionale riesca una meraviglia. Mentre si inizia la vendita di biglietti d'ingresso e di lotteria, gli addetti all'addobbo del teatro sociale, ne preparano la trasformazione. L'illuminazione a giorno che innonderà il teatro, sarà fantastica insieme all'addobbo che si cercherà di far riuscire non inferiore. Ci sarà anche la pesca miracolosa, che quest'anno si terrà nella piazza maggiore il giorno della festa. Giungono da ogni parte regali, che andranno a ruba. Al ballo suonerà l'orchestra cittadina di Pola, da dove ci si promette un concorso non indifferente.

A Isola: 1000 corone d'incasso

Isola 29 (ritard.). Brillantissima sotto ogni riguardo riuscì la tradizionale festa pro «Lega». E' da deplorarsi che alcuni signori, che dovrebbero primi accorrere a questa festa umanitaria e patriottica, si astengano ogni anno. Numerosi e quanto mai graditi giunsero i fratelli delle città vicine. L'addobbo della sala «Verdi», eseguito su disegno e sotto la valente guida del figlio del presidente del gruppo locale, era veramente sfarzoso. La brava banda cittadina suonò durante tutta la festa, raccogliendo encomio generale. Verso le 21, mentre regnava la più grande animazione, entrò suonando nella sala una fanfara, composta da giovani piranesi, accolta dai più vivi e cordiali applausi. Già al principio della festa le signorine Maria Drioli, Lina Opassich, Maria Vascotto e Lina Zamarin, con alla testa l'instancabile signorina Lina D'Agostini, offrivano in vendita cartoline, fiori e biglietti delle lotterie e della pesca miracolosa, che andarono a ruba. Subito dopo il concerto, cento coppie felici s'abbandonavano in mezzo ai vortici febbrili della danza a un'allegria delirante. Verso la mezzanotte le danze cessarono per rincominciare al tocco e continuare poi fino all'alba. Di quando in quando echeggiavano nell'aria le care note dell'inno della «Lega», accolte da lunghi applausi. Il dono destinato alla signorina che avrebbe ricevuto il maggior numero di cartoline, fu vinto dalla signorina Lina D'Agostini, che ricevette ben 193 cartoline. L'incasso della festa s'aggira intorno alle 1000 corone, superando così ogni migliore aspettativa. Un ringraziamento vada alle spettabili «Riunite officine del gas d'Augusta» che eseguirono gratuitamente l'impianto del gas.

★ Al comitato pervennero doni ed elargizioni dai seguenti signori: Teresina Delise, Vittoria ved. Drioli, Mina Cobol, dott. Antonio Zamarin, Luciano D'Este, Maria Pavanello, Ottilia Corradina, Anna e Lina Opassich, Tito Vezio Degrassi, Nicolò Chelleri, Antonio Pegan, Maria Dagri, Aurelia e Letizia Martincich, Maria de Maurizio, Carlotta Uhar, Giacomo Derossi, Elena Stolfa, Andrea Moscolin, Maria Delise, Vittorio Monaco, Lina Dalmistro, Giovanni Dagri, Teresina Fonda, Francesco Degrassi, Famiglia Fabbro, Giovanni Felluga, Pamela Stefanutti, Nicolò Bressan, Maria Degrassi, Pia Cavalcante, Maria Drioli, Pietro Degrassi, Pietro Colomban, Mauro Goina, Giovanni Degrassi, Ettore Longo, Beatrice Benvenuti, Fany Smaila, Giuseppe Degrassi, Pina Casali, Anna Pagan, Eugenio Zotter, Armido Basilisco, Cartoleria T. Stokel, Lorenzo Pozzetto, Giuseppe Gogoli, Caterina Degreassi, Filippo Ralza, Luigi Pugliese, Giuseppe Chicco cor. 2, Usina del Gas 5, Trattoria «Andemo de Gallo» 0.60, de Almerigotti 2, Giuseppe Delise, trattore 2, Giovanni Zaro 1, N. Chicco 0.70, famiglia Scholz 3, Giovanni Perentin 3, Pietro Ulcigrai 1, Ugo Vascotto 1, Vittorio Troian 2, Nicolò Udine 2, Sofia Schiff 2, Agostino Bortoli 2, Cristoforo Ulcigrai 2, Domenico Vascotto, bottaio, 5.

Oreficeria svaligiata a Pola

Pola, 30. Stamane, appena aperto il suo negozio di orologeria in via Sergia, all'angolo del Clivo San Francesco, il proprietario signor Amedeo Fonda si accorse che nella notte il negozio era stato visitato dai ladri e si affrettò a darne avviso alla polizia. Comparvero poco dopo un commissario ed alcuni agenti di p. s. e dai rilievi risultò che era stata aperta la saracinesca del negozio che dà sul Clivo San Francesco e spezzato il vetro della finestra, era stata aperta la finestra stessa. Penetrati così nel lavoratorio, i ladri erano passati nel negozio, ove trapanarono la cassaforte, sulla quale furono riscontrati ben otto fori al fianco destro. Indi a colpi di scalpello fu aperto un passaggio dal quale non può passare che la mano di un ragazzo. Tutto il contenuto della cassaforte, cioè orologi, anelli d'oro, braccialetti, orecchini ecc., fu asportato e così pure scomparvero gli oggetti di maggior valore contenuti in una vetrina. Da un calcolo fatto dal proprietario dell'oreficeria, il bottino fatto dai ladri si aggirerebbe intorno alle 10.000 corone. La polizia avviò indagini.

Chiusura del corso per carpentieri
a Capodistria

Capodistria 29. Alla presenza delle autorità e di molti cittadini, fu chiuso il corso d'istruzione per carpentieri, che apertosi con 29 allievi il 1 agosto u. s., fu frequentato con amorevole assiduità fino al suo termine da 20 giovani artieri. Il cav. prof. Hesky ricordò l'antico fiore dell'industria navale, che per secoli fu vanto dei nostri paesi, finchè il rapido sviluppo del vapore e delle navi in ferro segnò la fine della marina a vela. Tuttavia le sorrise e continuò a prosperare, lungo le nostre spiaggie, la piccola costruzione carpentiera, onde conveniva coltivarne qui la tradizione e ravvivarne le sorti. A quest'utile intento, come da lui proposto, si istituirono questi corsi di carpentieri, i quali mercè la valentia del loro maestro, signor Ernesto Lonzar, furono coronati di buon successo, prima a Pirano, e poi in questa città, dove sorretti dal Comune e dalla Scuola professionale diedero gli ottimi frutti, documentati dai nostri lavori esposti. Nell'anno venturo, sarà tenuta la seconda parte del corso, mentre più tardi, si organizzeranno escursioni degli allievi nei cantieri navali del vicino Regno, ove l'arte del carpentiere tuttora fiorisce ed è modello di perfezione. Elogiò infine i giovani alunni che dimostrarono volontà d'apprendere, amore e diligenza, superiori ad ogni encomio. Il Podestà, anche quale preside della Giunta della Scuola professionale, tributò lode agli artieri i quali mostrarono di comprendere che non bastava oggidì conoscere alla meglio il mestiere, ma che si rende necessaria sopratutto l'istruzione teorica, perchè l'industria segui progresso e possa veramente prosperare. Ringraziò poi, a nome della città, l'egregio promotore dei corsi, cav. Hesky, il bravo maestro sig. Lonzar e quanti contribuirono alla provvida istituzione.

A nome di tutti i condiscepoli, l'allievo Giovanni Zago espresse profonda gratitudine al cons. Hesky, al Podestà ed al benamato docente, a cui offre come affettuoso ricordo un anello di valore.

Il Podestà distribuì indi gli attestati ai 20 allievi, tutti promossi, fra i quali, con distinzione a: Giovanni Ceconi, Francesco Pachietto e Giovanni Zago. I presenti ispezionarono infine l'ammirata collezione di 126 disegni, suddivisi in tre categorie e 18 modelli plastici.

★ Presso il Giudizio distrettuale a Capodistria è da coprirsi un posto di assistente di cancelleria provvisorio. Istanze documentate fino a tutto 6 febbraio.

★ All'isola Brioni fu tenuto l'anno scorso un concerto a beneficio della Società di soccorso per gli scarcerati, devolvendo l'incasso di cor. 337 a favore della medesima. Così pure gli impiegati della Casa di pena di Capodistria hanno devoluto cor. 12, civanzo d'una ghirlanda in morte di Simeone Vascotti, a favore della Società stessa.

Anagramma

A mia moglie s'io vo' qualcosa ascondere
Il sistema del *tutto* è comodissima.
S'io fo una gita con qualche donnina
Molto carina,
Sono in viaggio d'affari; sono in Francia
Sono in Germania ovver
Addirittura sono nell'*inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARA. POLI. CAPORALI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola Superiore-città posto in campo S. Giacomo per corone 68.500; stabile in città posto in via Giovanni Boccaccio per cor. 300.000; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per cor. 12.000.

Mutui ipotecari

Cor. 195.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola Inferiore-città; cor. 11.000 a peso di uno stabile in S. Maria Maddalena Inferiore.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 30 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.15 a 24.20, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.20 a 94.60, Banconote ital. 94.20 a 94.45, Germania 117.80 a 118.20, Banconote germ. 117.80 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.40 a 84.80, Rendita ungherese in oro 4% 104.50 a 104.80, Rendita austr. in cor. 84.60 a 85.—, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.40, Credit 612.50 a 614.50, Italiana 96.30 a 97.25, Staatsbahn 694.50 a 696.50, Lombarde 104.75 a 106.25, Lotti turchi 218.— a 223.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.45, Credit 616.50, Lloyd a. 528.—, Ferrovie dello Stato 698.50, Lombarde 106.25, Alpine 1022.—, Lotti turchi 223.75, Chèques Parigi 95.60. Calma.

MILANO. Cambio 101.65, Rendita 98.80, Meridionali 572.—, Mediterranee 361.—, Edison 609.—, Commerciali 870.—, Terni 1607.

ROMA. Rendita 98.80, Gas 11.27, Condotte 305.—, Beni 300.—, Imprese 112.—, Carburo 715.—, Kerka 440.—, Azoto 120.—, Soda 78.—, Tramways 180.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1469, Commerciale 870.—, Credito italiano 570.—, Acdes 44.—, Meridionali 571.—, Mediterrane 361.—, Rubattino 401.—, Eridania 745.—, Raffineria L. L. 357.—, Industrie 292.—, Terni 1616, Armstrong 288.—, Elba 188.—, Savona 214.—, Ferriere italiane 123.—, Metalli 125.—, Carburo 716.—, Kerka 438.—, Molini A. I. 212.—, Semoleria 263.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.97, Rendita italiana 3½% 97.30, Rend. aust. oro 92.15, Rend. ungh. oro 4% 88.20, Rend. spagnola 91.25, Cambio Londra 25.21½, Rend. turca unif. 87.60, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 18.48, Lotti turchi 194.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 548.—, Banca di Parigi 17.48, Meridion. ital. 563.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.25, Rend. aust. arg. 87.70, Rend aust. oro 91.10, Rendita ungh. oro 4% 87.80, Azioni Credit aust. 197.75, Lombarde 22.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57½, Parigi 81.25, Londra breve 20.48½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.80, Laurahütte 174.25, Lotti turchi 159.75, Rubli in banconotte 216.—, Disconto Commandit 190.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.55, Rendita aust. argento 88.—, Rendita austr. oro 91.40, Azioni Credit 197.62, Banca nazion. 150.50, Ferrate Stato 150.50, Lombarde 23.37, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.45, Parigi 81.25.

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 4¼, Argento 28⅛, Rend. giappon. 101½, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna 24.04, Sconto di piazza 4⅜. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105⅜, Baltimore and Ohio 102¼, Canadà Pacific 240½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113½, Missouri Pacific 41⅝, Northern Pacific 119¼, Pennsylvania 123—, Philadelphia and Reading 165¼, Southern Pacific 108⅝, Southern Railway Com. 27¾, Union Pacific Com. 159⅞, Amalgamated Copper 73⅝, Anaconda 38⅛, U. S. Steel Corp. Com. 64⅞. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.25, per maggio 68.—, per settem. 68.25, per dicem. 67.50. calmo

HAVRE 30. Santos good average per marzo (50 chilo) a 82.25, per maggio 83.—. staz.o

NUOVA YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.15, per maggio 13.46, per settem. 13.75, per dicem. 13.58.

Zucchero. AMBURGO 30. (Chiusa). Per gennaio 9.72½, per febbraio 9.72½, per marzo 9.80—, per aprile 9.90—, per maggio 10.02½, per giugno 10.10. calmo

LONDRA 30. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅝. staz.o

PARIGI 30. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50 staz.o, bianco per mese corr. 30¼, per febbr. 30½, per marzo-giugno 31.—, per maggio-agosto 31½. Raffin. 65.— a 65.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione 40000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 6.61, gennaio-febbraio 6.59, febbraio-marzo 6.58, marzo-aprile 6.58, aprile-maggio 6.57, maggio giugno 6.56, giugno-luglio 6.54, luglio-agosto 6.51, agosto-settembre 6.42, settembre-ottobre 6.25.

Olio. PARIGI 30. Ravizzone per mese corr. 74.—, per febbr. 72.75, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 68.—. calmo

Frumento. PARIGI 30. Mese corr. 27.65, per febbr. 28.—, per marzo-giugno 27.85, per maggio-agosto 27.40. fermo

Farina. PARIGI 30. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.90, per febbr. 37.05, per marzo-giugno 36.65, p. maggio-agosto 36.25. ferma

Avena. PARIGI 30. Mese corr. 21.65, per febbr. 21.70, per marzo-giugno 21.40, per maggio-agosto 21.15. ferma

Spirito. PARIGI 30. Per mese corr. 38.—, per febbr. 38.—, per marzo-giugno 39.50, per maggio-agosto 39.50. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 30 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Jokai», 4, scaricazione; «Wien», 31, caricazione; Molo IV, «Erna», 1, car.; «Amphitrite», 2, car.; Hangar 1 a, «Africa», 30, scar.; 3, «Atlanta», 31, scar.; Molo Lloyd B, «Gablonz» 1, car.; C, «Baron Beck», 4, car.; E, «Tirol», 2, car.; Hangar 6, «El. Antonietta», 31, car.; 9, «Eugenia», 5, scar.; 13 a, «Pannonia», 31, scar.; Molo II, «Metcovich», 31, car.; Hangar 13 b, «Epiro», 31, scar.; 14, «Ida», 1, scar.; 17, «Maria Valerie», 5, car.; 23, «Thraky», 30, car.; 25, «Arpad», 31, scar.; 30, «Benbrook», 6, scar.; 55, «Himalaja», 1, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(27)

Egli raggiunse il castello qualche secondo prima che l'animale gli fosse sopra, vi si arrampicò destramente e prima che la bestia che l'aveva ormai cercato avesse tempo di voltarsi, si lasciò scivolare a terra dall'altra parte, richiudendolo rapidamente.

Per il momento non vi era nulla da temere; lasciando che il toro sfogasse la sua rabbia impotente contro l'insormontabile barriera, Riccardo raggiunse tranquillamente Sibilla che l'aspettava coi cavalli.

— E' andato tutto benissimo - disse allegramente. - Quelle sono bestie pericolose da cui è bene restar lontani. Ora è al sicuro. Il male è che ci tocca di riprendere la strada maestra.

Prese le redini di mano a Sibilla mostrando di non vedere il di lei rossore nè lo sguardo di ammirazione e di soddisfazione che gli rivolgeva. Ella era ancora troppo agitata per poter parlare.

Riccardo si volse un momento a guardare il teatro della lotta e vedendolo tornato tranquillo, mise il cavallo al passo.

— Avevo paura per i cavalli - disse con calma. Contro le corna del toro essi sono assolutamente senza difesa. Spero che non vi siate spaventata troppo, signorina, soggiunse come se il di lei silenzio le suggerisse quell'idea.

— Sì, mi sono spaventata - ella rispose con voce tremante, - per voi.

— Me ne dispiace - egli rispose semplicemente. - Ma dovevo pur fare qualche cosa. La situazione era inevitabile e non ho corso alcun pericolo.

— Io dico invece che avete corso un immenso pericolo e che lo avete affrontato con un coraggio di cui non ho mai visto l'eguale - ella disse con voce resa rauca dall'emozione.

I loro occhi s'incontrarono a quelle parole, ed egli lesse in quelli di Sibilla la sua ricompensa.

— Come potete parlare di coraggio? - diss'egli con un sorriso imbarazzato. - Se sono fuggito!

— Mi avete salvato la vita - ella rispose semplicemente.

CAP. XVIII.

I furfanti dell'Arcadia.

Quando Sir Percy ebbe condotto Archer Cardon lontano dagli orecchi indiscreti dei cacciatori, gli disse sottovoce:

— Cardon, iersera è avvenuta una cosa molto spiacevole. Ho ricevuto una visita poco desiderata.

Cardon gli lanciò un rapido sguardo interrogativo. Era sotto l'impressione che la chiamata del castellano non avesse altro scopo che di lasciar soli Sibilla e Riccardo e che qualunque cosa egli si preparasse a dirgli, non fosse che una scusa per tenerlo lontano.

— Una visita poco desiderata? - egli ripetè, curioso di sentire che cosa gli avrebbe detto.

— Sì. Avete incontrato mai a Parigi un uomo che si fa chiamare - che è anzi - il barone di Rastillac.

— Questo nome non mi resce nuovo - rispose Cardon. - Chi è? un cavaliere d'industria?

Brayshaw assentì con un amaro sorriso.

— Tutto quello che c'è di peggio. Ecco la disgrazia di chi vive di espedienti. Si viene necessariamente a contatto di gente di cui si vorrebbe ignorare l'esistenza. E la disgrazia vuole che anche diventando rispettabili non si riesci sempre a liberarsene.

— Che cosa vuole? - chiese Cardon, senza fermarsi a discutere quell'assieme. - Denari? Vuole ricattarvi?

— Senza dubbio, ma indirettamente - rispose Brayshaw con irritazione, - giacchè quando io ho adoperato questa parola egli se n'è risentito profondamente. E' divorato dalla curiosità di sapere con che mezzi posso vivere a Gresford Hall e m'ha lasciato chiaramente capire che avrei in lui un socio utilissimo.

— Ah! sarebbe ben sorpreso se sapesse tutto. Avete lavorato con lui in passato?

Brayshaw alzò le spalle.

— Per caso. Una o due volte avemmo occasione di renderci reciprocamente utili. Ho veduto molta brava gente nella mia vita, ma vi assicuro che nessuno sa maneggiare un mazzo di carte come Emilio di Rastillac.

— E l'avete mandato a farsi benedire? - chiese Cardon alquanto preoccupato. - Badate è una cosa delicata.

— Lo so. Ma fortunatamente sono ormai abbastanza forte per non temerlo - rispose Brayshaw con una certa compiacenza. - Gli ho dato da intendere che Sibilla aveva avuto un'eredità. Non l'ha bevuta ma ho insistito e non è riuscito a levarmi altro di bocca.

— Ed è andato via?

— Sì, ma non so se la sua partenza è definitiva. Imagino tornerà alla carica. Ad ogni modo, ho preferito informarmi di tutto sebbene non temo alcun pericolo nè vedo di dove esso possa venire.

— Tanto meglio - osservò Cardon. - Quell'uomo non ha alcuna presa sopra di voi?

— Nessuna. Può essere che mi serbi rancore perchè una volta s'è fatto sorprendere dall'autorità in un certo affare in cui avevo avuto parte anch'io. Ed egli ha avuto delle noie che io invece ho saputo evitare.

Cardon ebbe un sorriso d'intelligenza.

— Avete gettato tutto sulle sue spalle?

— Non proprio, ma egli ha molte buone ragioni per crederlo - disse Brayshaw con clinica indifferenza. - Ma questo non conta - seguitò con maggior calore. - In un certo genere di vita la regola deve essere: «Ognuno per sè» e nessuno lo sa meglio di Emilio de Rastillac. Egli non può accusarmi di nulla, nè credo vi sia disposto, sebbene sia giunto forse a persuadersi di avere qualche diritto alla mia gratitudine.

— Bisognerebbe disingannarlo, non vi pare? - suggerì Cardon senza spiegarsi.

— Sì, e liberarsene una volta per sempre. L'avvenire mi preccupa più del passato. Rastillac è furbo e non v'è in tutta l'Europa un uomo più abile di lui per iscoprire ciò che si vuol tenergli nascosto.

— Nondimeno, tutta la sua furberia non gli ha impedito, a quanto mi dite di farsi cogliere.

— Anch'egli può avere, come tutti noi, qualche momento di cecità - rispose Brayshaw - potrà magari essere un babbeo, per certe cose; se non credesse questo, potrei chiudere bottega addirittura. Ma, come molti della sua specie, egli ha molta fantasia e la fantasia è un potente aiuto per trovare il bandolo di certe matasse. No, no, bisogna proprio ch'egli non ci venga tanto vicino: sarebbe una preoccupazione e un tormento continuo. Credo di potermi liberare dal signor barone unicamente convincendolo che a Long Gresford non v'è nulla da guadagnare. Ma ho creduto opportuno dirvi tutto, caro Cardon, pel caso in cui potessi aver bisogno del vostro aiuto.

— Avete fatto bene - rispose Cardon. — La gente scaltra è più pericolosa di quella che le dà la caccia.

— Non c'è che dire - ammise Brayshaw. — Bisogna quindi ch'io finga di non far nulla ma che mi tenga sempre pronto ad agire.

— Credete che vi faccia un'altra visita?

— Sarebbe strano che non me la facesse. Bisogna tenerlo in osservazione. So ch'è ancora qui; è alloggiato alla «Testa del Drago». Potreste entrarvi casualmente e tener d'occhio i suoi movimenti. Non vi conosce e la vostra presenza non può dargli sospetto. Non voglio fargli credere d'aver paura di lui.

— Fate bene. V'ha minacciato?

— Non dico questo ma sono sicuro che aveva in mente qualche sinistro progetto.

Cardon chinò gravemente il capo e cavalcarono in silenzio per qualche minuto. Poi parlarono d'altro.

Giunsero vicino a Long Gresford quando già scendeva precocemente il crepuscolo di quella grigia giornata. Ad un quarto di miglio dal cancello della Hall videro la figura indistinta di un uomo che, abbandonata la via maestra, entrava nel prato da un'apertura della siepe. Passando davanti a quel punto, lo videro fermo, con le spalle rivolte al cancello. Brayshaw fece un segno al suo compagno. — L'avete visto? quello è da Rastillac.

— L'ho visto per di dietro, ma lo riconoscerei certo.

— E' facile - disse Brayshaw ridendo. — E' il vero tipo del francese e da queste parti non ve ne sono tanti da poterli confondere.

— A meno che gli sciacalli di Parigi non abbiano sentito l'odore del sangue e non vengano a prendere la loro parte di bottino.

Brayshaw stese la mano.

(Continua).

†

Prof. ANTONIO BRUMATI

Vice bibliotecario civico

si spense serenamente questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Gli addoloratissimi figli **dott. ARTURO, ANTONIETTA mar. GIANCOVICH**, il genero **RENATO GIANCOVICH** e la nuora **GIOVANNINA BRUMATI**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà sabato 1. febbraio, alle ore 9 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 335 di Scala Pauliana direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 gennaio 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le famiglie **MATTIONI, CARLINI** e **ALBISSER** porgono vivissimi, sentiti ringraziamenti a quanti vollero in qualsiasi modo onorare la memoria della signora

Giuseppina Mattioni ved. Levi

ed in modo speciale sentono il dovere di esprimere la loro profonda riconoscenza al chiarissimo **dott. cav. Luigi Pontoni** per le cure affettuose prodigate fino all'ultimo alla loro amata Estinta.

GORIZIA, 30 gennaio 1913.

†

MARIA Ved. MAZZOLI

dopo brevi sofferenze, spirò ieri.

Gli addolorati nipoti, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 1. febbraio alle ore 2 pom., partendo dalla casa N. 4 di via Muda vecchia.

Trieste. 31 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE

esprime a tutti quei buoni le sue più sentite grazie.

Esterna poi la sua perenne riconoscenza alle Spettabili Direzioni della Società Ginnastica Triestina e del Teatro Popolare per la viva parte presa al suo lutto.

Famiglia CLEMENCICH.

La S. Messa in suffragio dell'anima del defunto

ANGELO FERRAZZUTTI

sarà celebrata Sabato alle ore 9 ant. nella chiesa della Beata Vergine del soccorso.

Maria ved. Ferrazzutti.

L'amministrazione del giornale si ri[illegible] care il testo degli avvisi collettivi pe[illegible]erva di modifi- vidente lo scopo e il pubblica, sec[illegible] renderne più e- nella rubrica corrispondente; non [illegible]ndo i proprii criteri, sabilità per la pubblicazione [illegible]i assume alcuna respon- riserva infine il diritto di r[illegible]n giorni determinati; si zerzione, anche dopo accet[illegible]on pubblicare qualsiasi in- care i motivi del rifiut[illegible] agli sportelli, senza indi- gato viene restituito[illegible]; in questo caso l'importo pa- Quando in un avvi[illegible] dirizzo al Piccolo". [illegible]so collettivo c'è l'indicazione "Informazioni", Piaz[illegible]si chieda l'indirizzo al "Salone d'in- deve l'indirizzo [illegible]za Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, servirsi del tel[illegible] verrà dato in iscritto. Chi desidera il numero del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre [illegible]l'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA brava, attestati lunghi servizi, cerca posto presso distinta signora. Offerte «Onestà» Piccolo. 9148 A

CUOCA fina, cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3676 A

CUOCA tedesca per tutti i lavori cerca posto fuori di città. J. K. via Riborgo 22. 9117 A

CAMERIERA fina, offresi in casa signorile. Offerte «V. N. 9128» Piccolo. 9128 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BALIA, latte due, tre mesi cercasi prontamente. Paduina 11, quarto, porta 17. 3765 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Via Giosue Carducci 22, I. 9114 B

CUOCA per trattoria proprio conto cercasi. Rivolgersi Madonnina 31, latteria. 9130 B

CAMERIERA per bambini, famiglia distinta cercasi. Via Ghega 4, piano IV. 3745 B

CUOCA friulana capace, oppure istriana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3521 B

DONNA di cuore in età cercasi per assistere donna sola e per servizi di casa a buona paga. Via Antonio Caccia 11, p. III, porta 8. 3616 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente Acquedotto 32, piano terzo. 3609 B

DOMESTICA giovane, cercasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3550 B

DOMESTICA giovane cercasi, Roiano, via Montorsino 3, secondo p. 3559 B

DONNA servizio cercasi. Gatteri 25, terzo, porta 9. 3738 B

DOMESTICA per accudire bambina cercasi. Via Giulia 5, porta 19. 9167 B

DONNA da servizi, capace lavori domestici cercasi via Commerciale 2. 12341 B

DOMESTICA cercasi, per trattoria. Via San Michele 3. 3712 B

DOMESTICA brava, anni 30-35, cercasi per per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 3708 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3473 B

DOMESTICA che sappia cucinare uso tedesco, cor. 30, cercasi per piccola famiglia. Szabò, via Lavatoio 3, II. 3685 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 9164 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina cor. 20, attestati. Indirizzo Piccolo. 3739 B

PRESTASERVIZI provvisoria o brava domestica cercasi. Via Stadion 23, quarto. 3737 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 3778 B

PRESTASERVIZI capacissima, cercasi 2 volte al giorno. Parini 11, porta 8. 3721 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia, corone 30. Vasari 2, secondo. 9109 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Bachi 14, porta 5. 3705 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi dalle 7 alle 12 ant. 2-5 pom. Via Sanità 10, primo. 9134 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Dante Alighieri 4, III. 9110 B

RAGAZZA cercasi poche ore al giorno per lattante. Bramante 9, I. 3700 B

SERVETTA per accudire bambino e leggeri lavori domestici, cercasi in giornata. Piccardi 14, I, porta 8. 3682 B

SERVENTE capacissima di cucinare cercasi. Via Commerciale 2. 12342 B

SERVETTA 15 anni, circa, cercasi. Via Nuova 40, negozio manifatture. 9177 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili di ditte primarie della città offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3564 C

AMMINISTRAZIONI stabili, assume a miti pretese impiegato amministrativo. Offerte «Comune 8845» Piccolo. 8845 C

AMMINISTRATORE stabili, referenze ineccepibili offresi. Sub «Amministratore N. 17» al Piccolo. 8927 C

AMMINISTRAZIONE stabili, cercasi, da persona media età, con referenze primarie; già da parecchi anni in commercio, ufficio proprio. Offerte non anonime al Piccolo sub «Amministrazioni 1913». 3385 C

ASSISTENTE edile [illegible] toio cerca [illegible] pratico lavori e [illegible] Piccolo. [illegible] posto, miti pretese. Indirizzo 3741 C

AMMINISTRATORE provetto, con proprio studio, assume amministrazione stabili, condizioni convenirsi, eventualmente anticipazione capitali verso rimborso rateale con gli affitti. Massima discrezione. Offerte «Massima convenienza 9137» Piccolo. 9137 C

AMMINISTRAZIONE di stabili, assumerebbe I. R. pensionato. Indirizzo Piccolo. 3686 C

BAMBINAIA (balia asciutta) raccomandabile, offresi. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 3726 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, cognizioni tedesco, francese, dattilografo, ottime referenze, ineccepibili, offresi. Scrivere «Cicero» al Piccolo. 3631 C

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, steno-dattilografo, lavoratore indipendente, cerca pronto impiego. Primissime referenze. Offerte «Perfetto 8855» Piccolo. 8855 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, dispone ancora di alcune ore. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 3687 C

GIOVANE distinto, offresi disbrigo giornaliero corrispondenza inglese, italiana Scrivere «Memento» al Piccolo. 3632 C

IMPIEGATO pratico spedizioni, dichiarante doganale, corrispondente italiano e tedesco, dattilografo, offresi, miti pretese. Offerte sub «M. C. 5» al Piccolo. 9174 C

PRATICANTE assolto scuola cittadina, cerca posto anche presso società di navigazione. Offerte «Volonteroso 9147» Piccolo. 9147 C

POSSIDENTE capacissimo, assumerebbe alcune amministrazioni di stabili. Indirizzo fornisce gentilmente il Piccolo. 3715 C

PERSONA onesta cerca posto in villa o campagna come guardiano o direttore; si intende di vari lavori campestri. Indirizzo Piccolo. 3705 C

SARTA praticissima offresi giornata. Miti pretese. Scrivere «Giornata» Piccolo. 9187 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello; prezzi miti. Francesco d'Assisi 26, III, scala II. 3694 C

SIGNORINA di buona famiglia, cerca occupazione in un scrittoio. Gentili offerte «Praticante 3714» Piccolo. 3714 C

SIGNORINA impiegata, ottima calligrafia, offresi per copiare lettere, possibilmente ditta tedesca. Indirizzo Piccolo. 3413 C

TIPOGRAFO italiano, ventiseienne, onesto volonteroso, offresi qualsiasi occupazione. Offerte «Attivissimo» Piccolo. 9108 C

VENDITORE viaggiatore abilissimo, abituato trattare clientela cosmopolita, articoli di lusso, già direttore negozio a Londra, conoscenza affari portuari e di hotels, disposto recarsi ovunque, offresi. Referenze primarie, cauzione. L. Mancini, Mestre (Venezia). 86229 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

DONNA cercasi per portare latte, soltanto mattina, alcune ore. Latteria, Via Rossetti 29. 9152 D

FATTORINO ragazzo intelligente che sappia andare in bicicletta, cercasi per società navigazione. Indirizzo Piccolo. 3689 D

IMPIEGATO italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese «Z. M. 3711» Piccolo. 3711 D

LAVORO artistico novità, facilissimo, affidiamo domicilio persone attive. Mensile cor. 100. Scrivere: Cotogni, Casellario 197, Roma. 13219 D

GARZONE e portatrici stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan. 9149 D

GIOVANE per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3772 D

PORTINAIO con moglie senza prole cercasi per casa signorile. Chiedonsi ottimi attestati di servizio. Indirizzo Piccolo. 3565 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, salumai, a provigione, cercasi. Offerte «Referenze 3719» Piccolo. 3719 D

PRATICANTE per drogheria, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3684 D

PORTINAI persone adulte, cercansi verso alloggio e retribuzione. Madonna mare sette. 3698 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Barriera vecchia 13. 9183 D

RAGAZZA per uso macelleria cercasi. Farneto 41. 3773 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5777 D

RAGAZZA con cauzione cercasi per appalto; conoscenza tedesco; riceverebbe vitto, alloggio, buona paga, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 3754 D

STIRATRICI brave e garzona cercansi. - Rosin, Chiozza 18. 9172 D

SIGNORINA capace, praticissima conteggio, giornalmente due ore cassa, corone 80 mensili, cerca ditta manifatture. Offerte dettagliate, referenze, «Fatturista» Piccolo 9166 D

SIGNORINA intelligente, circa 20 anni, perfetto italiano, bella calligrafia, già pratica lavori scrittoio cercasi per pronto oppure primo marzo. Indirizzo Piccolo. 3766 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA davanti, ammobiliata, quasi ingresso libero, vitto finissimo affittasi prontamente corone 76 mensili. Farneto 11 porta 11. 3625 E

CAMERA affittasi, darebbesi eventualmente vitto. Via Chiozza 25, porta 10. 3707 C

CAMERA bene ammobiliata, stufa e gas, con ottimo vitto, affittasi. Via G. Gatteri 11, II, destra. 9044 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, terzo piano, p. 10. 8081 E

CAMERA, ottimo vitto, con dolci, 80 corone affittasi. Belvedere 40, porta 23. 3759 E

CAMERA ammobiliata eventualmente vitto, signora tedesca, affittasi. Chiozza 7, secondo. 9151 E

CAMERINO ammobiliato, sul davanti, affittasi. Via Toro 11, piano primo. 9157 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, stufa, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 9168 E

CAMERA bella ammobiliata, 2 letti, stufa, gas, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 9160 E

CAMERETTA vuota affittasi a donna sola Via Tiziano 27, porta 9. 9155 E

CAMERA grande, gas, stufa, vuota o ammobiliata, eventuale uso giardino affittasi Roiano, Scalasanta 173, primo, destra. 3775 E

CAMERINO pulito, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 9113 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Bacchi 3, terzo. 9112 E

CAMERA elegante, tranquilla, massimo comfort, affittasi, prontamente. Foscolo 16, secondo, porta 13. 3675 E

CAMERINO chiaro ammobiliato, 14, volendo pranzo, affittasi. Alighieri 4, 9. 3769 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affitta signora sola. Artisti 10, secondo. 9185 E

CAMERINO affittasi. Via Istituto 25, II. 9126 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 7, I. 3702 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Nicolò Machiavelli 34, I, destra. 9129 E

CAMERA ammobiliata, splendida, soleggiata, davanti, affittasi prezzo mite. Via Rapicio 8, primo. 9131 E

CAMERA bella, con due letti, volendo uno, affittasi. Piccolomini 6, pianoterra, destra. 3695 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, volendo vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, III. 3722 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, gas, affitta[illegible] coniugi senza figli a signore distinto. Gatteri 23, porta 9. 9145 E

CAMERA [illegible] elegantemente ammobili[illegible] prontamente, T[illegible], con vitto, affittasi [illegible] Torrebianca 41, II, sinistra. 9142 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, due finestre Corso, affittasi prontamente a distinto signore. Corso 23, IV. 3531 E

LETTO affittasi corone 15 mensili, volendo vitto. Madonnina 5, porta 4. 3730 E

PENSIONE finissima, famigliare, corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 3735 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, gas, ingresso disobbligato affittasi. Ponterosso 9, terzo. 12332 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima affittasi, eventualmente vitto, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 3664 E

STANZA grande con due finestre, uso scrittoio, con stufa, gas, ingresso libero affittasi. Valdirivo 12, porta 8. 3454 E

STANZA bene ammobiliata, casa signorile, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente a distinto signore. Via Valdirivo 42, quarto, destra. 8990 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo 5, I, porta 6. 3985 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia ad unico subinquilino. Via Coroneo 17, porta 6. 3709 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV. 3433 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, vista al mare affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3768 E

STANZA ammobiliata, con due letti affittasi. Riborgo 17, p. I. 12340 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, affittasi prontamente, stufa gas, massima nettezza. Indirizzo Piccolo. 3757 E

STANZA elegante, vitto, uso piano, affittasi. Ruggero Manna 3, III, destra. 9176 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3750 E

STANZA ammobiliata, entrata scale, Ponterosso, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3751 E

STANZA massimo comfort affittasi. San Francesco 12, porta 13. 3734 E

STANZA bellissima, eventualmente vitto, affittasi una due persone. Foscolo 27, porta 12. 9146 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Corso 35, IV. 3729 E

STANZA interna, vuota, donna oppure signorina impiegata affittasi. Via Nuova 24, III, sinistra. 9163 E

STANZA ammobiliata, affittasi primo febbraio, volendo vitto. Francesco Assisi 9, II, porta 5. 9156 E

STANZA o stanzetta, affittasi prontamente. Gateri 44, III, porta 18. 3701 E

STANZA grande bene ammobiliata, due persone, anche uso ufficio, affittasi presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3683 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 18. Piccolomini 6, II, porta 10. 9169 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Foscolo 22, porta 11. 3747 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, porta 4. 3746 E

STANZA bella, vuota affittasi prontamente. Via Istituto 18, terzo, destra. 9161 E

STANZA ammobiliata, vitto, 66 cor., affittasi Bachi 11, terzo. 3732 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata prontamente affittasi presso signora. Indirizzo Piccolo. 3728 E

STANZA con o senza vitto per signore; una per operaio o studente, affittasi buon prezzo. Torrebianca 15, III, destra. 9140 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Via Arcata 14, secondo, destra. 3716 E

STANZA piccola semplicemente arredata cercasi per due persone. Offerte indicando prezzo, indirizzare sub «Einfach» Piccolo. 9159 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Acquedotto 31, I piano, 5. 3742 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota, comodo cucina cerca signora sola pensionata. Offerte al Piccolo sub «Pensionata». 3696 F

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia, possibilmente vicinanza Portici di Chiozza cerca signore solo. Offerte al Piccolo «N. 100». 9170 F

CAMERA elegante, gas, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «R. G. 3690» Piccolo. 3690 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, gas, posizione centrale cercasi. Indicare prezzo, «Cesare» Piccolo. 3767 F

FAMIGLIA di cuore che prendesse neonata a vitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3761 F

STANZE (due) uso ufficio, possibilmente con telefono, vicinanze Posta, cercansi. Offerte «Ufficio 8994» Piccolo. 8994 F

STANZA grande, elegante, ammobiliata, signorile, eventualmente due, ogni comfort moderno, centro, cerca distintissimo signore. Offerte sub «Nobile K.» Piccolo. 12339 F

STANZA ammobiliata o vuota, via Stadion ingresso libero o quasi, cercasi. Offerte sub «Marittimo 9127» Piccolo, sino al 10 febbraio. 9127 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School quindici professori delle rispettive nazionalità, nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera ogni lunedì e giovedì, corone sette, dieci, dodici mensili, contabilità stenografia. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 8982 G

LEZIONI italiano, francese, tedesco, impartisce maestra liceale. Indirizzo Piccolo. 3680 G

LEZIONI tedesco, latino, italiano, greco, francese corone 6 mensili. Offerte «Insegnante 9121» Piccolo. 9121 G

SIGNORINA abilissima ricamo, macchina, «point-lacet», ecc., darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 3493 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente stenografo diplomato. Rossi, Via Toro 11, secondo. 9182 G

STENOGRAFIA corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, insegnasi. Offerte «Collocamento dattilografo 9120» Piccolo. 9120 G

SIGNORE italiano, scambierebbe conversazione con signore tedesco per perfezionarsi. Offerte «Italiano 3706» Piccolo. 3706 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

LIBRO inglese autore Rentsch smarrito via Cavana. Mancia portandolo via Cavana 19, primo. 3718 H

MANICOTTO «skunks» smarrito lunedì 27 dalle 3 alle 6. Piazza della Borsa, Corso, Ponterosso, via Ghega, piazza della Stazione, via Miramare. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 3736 H

PORTAFOGLI con forte somma smarrito in città vecchia. Portarlo al „Caffè Wien" verso 30 corone mancia. 3671 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO signorile tre stanze, cercasi casa nuova. Offerte Casella postale 612. 3755 I

APPARTAMENTO bello, 4-5 stanze e accessori cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Impiegato» Piccolo. 3713 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, accessori, affittasi prontamente oppure 24 febbraio. Via S. Francesco 53, I. 3252 L

APPARTAMENTO, soleggiato, bello, affittasi dal 15 febbraio. Via Tigor 5, primo. 3431 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, poggiuolo, subaffittasi, Via Fornace. Indirizzo Piccolo. 3749 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, giardino, subaffittasi prontamente. Via Besenghi 19, mezzanino. 9165 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, subaffittasi prontamente. Pasquale Revoltella 63, terzo. 9123 L

APPARTAMENTO camera cucina, in declivio affittasi. Rivolgersi Madonna mare sette. 3697 L

APPARTAMENTI moderni, 6 camere, accessori, riscaldamento centrale, ascensore affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29. 9193 L

APPARTAMENTI ariosi, posizione salubre, quieta, adatti per sposi, camerino, cucina, affittansi prontamente in stabile di lusso. Rivolgersi scrittoio Via Barriera 8, II. 9135 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi. Destra chiesa Roiano 1. 8943 L

AFFITTANZA due camere e cucina, comfort, posizione centrica, cedesi in parte mobilio, adatto per sposi causa partenza, in giornata. Indirizzo al Piccolo. 3744 L

BOTTEGA due fori, via Giulia, dirimpetto Giardino pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 3660 L

CAMERA con focolaio affittasi, senza figli. Androna Pondares 4, pianoterra. 3774 L

LOCALE per negozio d'angolo su piazza, grande movimento affittasi per agosto. 3727 L

MAGAZZINO vasto a tre fori, adatto per qualsiasi industria affittasi prontamente. Via Donato Bramante 8; prezzo da convenirsi. Rivolgersi dal portinaio. 9098 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8723 L

MAGAZZINI vasti Barcola affittansi pel 24 agosto. Rivolgersi Schuchardt, Via Fabio Severo 3, telefono 680. 9181 L

NEGOZIO moderno, tre fori, affittasi prontamente (adatto per commestibili). Via Valdirivo 29, casa nuova. 9192 L

NEGOZI, botteghe affittansi per agosto, nelle principali vie centro città. Caffè Corso, Biondi. 3748 L

STANZE (tre), camerino, cucina, affittansi compreso accessori, corone 740 e 760. Piccardi 30. 3215 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ABITI ballo, finissimi, altri adatti maschera, sarti, teatro, vestito nero, salon, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 3760 M

BLOUSE, telerie, asciugamani, biancheria confezionata per donna vendonsi occasione; anche pagamento rateale. Via Ugo Foscolo 6, II piano, destra. 3763 M

BRILLANTI straordinario splendore, orecchini, vendonsi corone 500; anello 250. Indirizzo Piccolo. 3670 M

CAPPOTTI, soprabiti usati, vestito vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3725 M

CORTINAGGI vestiti e tappeto per tavolo, vendonsi. Carducci 36, I, sinistra. 9141 M

CANI da caccia (due) maschio e femmina giovanissimi, scambierebbersi con San Bernardo o Terranova. Eventuali offerte «Zoofilo 9138» Piccolo. 9138 M

CAMERA letto, nuova, finissima, solidamente lavorata vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, primo. 9179 M

CAPPOTTI usati, uomo, ragazzi, vendonsi. Rivolgersi Crociera 8, II, destra. 3677 M

CANE di lusso, pelo bianco, lungo, (riccio), corone 15 vendesi. Indirizzo Piccolo. 3743 M

CUCINA splendida, laccata, prezzo mite, vende falegname. Via Scalinata 7. 3740 M

CARRETTO quattro ruote, ottimo stato, diverse stufe, gas, catene 20 mm., carrucole ecc., vendonsi. S. Giorgio 2. 9173 M

CARRO grande, fornimenti a due ed altri oggetti di scuderia vendonsi. Scorzeria 4. 9051 M

DAMIGIANE da 10-50 litri vendonsi, occasione. Via Ombrelle 5. 8717 M

FRAK bellissimo, corone 24, cappotto, vestito, soprabito, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3733 M

FRANCOBOLLI, Album 2000, vendonsi corone 70. Stadion 20, porta 10, 2-8. 9190 M

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendesi buona occasione. Acquedotto 31, IV. 9154 M

LETTO bellissimo in ottone per bambino, vendesi prezzo occasione. Piazza Ospedale 4, secondo. 3710 M

MACCHINA da scrivere scrittura visibile, cercasi, buona condizione. Offerte con prezzi sub «3679» Piccolo. 3679 M

MYLORD di lusso, carro, cavallo, finimenti, vendonsi prontamente cedendo affittanza stalla e inventario. Indirizzo Piccolo. 3776 M

PELLICCIA sacchettone signora, vendonsi prezzo conveniente 9-12, Maurizio 15, III. 9139 M

PENDANTIF modello, vendesi a prezzo di occasione. Via Chiozza 4, primo. 9115 M

PIANINO stupendo, massimo ordine, interno esterno, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3692 M

PIANFORTE coda alquanto disordine, vendesi cor. 70. Acque 11, terzo. 8980 M

STOLA e manicotto di pelliccia nuovi, moderni, elegantissimi, vendonsi, occasione, metà prezzo. G. Vasari 17, IV piano. 3607 M

SUSTE, materassi vendonsi causa mancato matrimonio. Gatteri 27, II, porta 8. 9186 M

STANZA letto nuova, vendesi prezzo onestissimo. Fonderia 12, I, destra. 9180 M

STANZA da pranzo, da letto, moderne, garantite, vendonsi prezzo conveniente. - Ruggero Manna 17, falegname. 3731 M

STANZA matrimoniale, finissima, nuova, costò 900 vendesi corone 450. Risorta 7, pirmo, sinistra. 9116 M

STANZA matrimoniale, splendida, nuova, vendesi rara occasione. Foscolo 15, appalto. 9171 M

SPARHERD ottimo funzionamento, vendesi. Boccaccio 11, porta 3. 3723 M

SUSTA nuova cor. 16, materassi 12, vendonsi. Maiolica 17, portinaio. 9133 M

VESTITO splendido per ballo, vendesi. Pesentarsi dalle 3-5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3720 M

VOLUMI (3) Weltall Menschheit, vendonsi. Rivolgersi al banco Caffè Fabris. 3673 M

VIOLINO copia Stradivario, buona voce, vendesi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 3717 M

VESTITO panno, velluto nero, moderno, persona bassa, snella, poltrona dondolo, due con tavolino vimini vendonsi. Boschetto 10, 14. 9194 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9195 M

VESTITI due, eleganti, signora snella, causa lutto, da vendere. Tiziano 18, IV, sinistra. 9175 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET vendesi, centrica posizione, corone 6500; incasso 160 giornaliere. Jurza, Caffè Adriatico. 3753 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri generi, vendesi. Rivolgersi Via Boschetto 42, portinaio. 9124 N

CAFFE' grande, di lusso, rendita netta annua corone ventimila, in bellissima città di provincia, vendesi causa ritiro, avendo guadagnato abbastanza. Occasione. Serie offerte «Ritiro 3699» Piccolo. 3699 N

DECRETO di trattoria cercasi in affitto prontamente. Indirizzo Piccolo. 3462 N

DECRETO liquoreria, appaltasi prontamente corone 80 mensili. Rosa, Caffè Olimpo. 9188 N

LATTERIA, rione popolare, incasso 40 giornaliere vendesi prezzo mite. Petronio, Caffè Olimpo. 9189 N

LATTERIA darebbesi in consegna a donna pratica, buonissime condizioni, cauzione piccola. Indirizzo al Piccolo. 3756 N

LICENZA di trattoria od osteria per Trieste acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo indirizzare sub «Stadt Triest» ad A. Platzer, Marburgo s/Drava, Stiria. 13235 N

NEGOZIO manifatture, sartoria, avviatissimo, posizione centrica, vendesi prezzo irrisorio. Scrivere sub «Sartoria 5000» posta restante Barriera. 9153 N

NEGOZIO commestibili, vendesi prontamente, corone 500. Indirizzo Piccolo. 3704 N

PRESTITO 100 corone cercasi da persona. Offerte sub «Interesse» Piccolo. 9132 N

RICCO a milioni può diventare persona intelligentissima, disponente soltanto 3000 prontamente contanti. Offerte firmate Piccolo «Incredibile eppure vero». 8581 N

TRATTORIA vendesi causa partenza. Rivolgersi Via Sanità 3. 12336 N

20.000 cor. cercansi per combinazione commerciale, minimo due anni, eventuale costituzione società. Garanzia ipotecaria, utile considerevole. Offerte «Combinazione Commerciale 3691» Piccolo. 3691 N

35.000, 30.000, 26.000, 20.000, 18.000, 14.000, 10.000, 7.000 corone disponibili città territorio Trieste. Commerciale 11, I, 9 alle 11 ant. 9074 N

380.000, 200.000, 170.000, 150.000, 100.000, 60.000, 50.000, 50.000, 45.000 corone cercansi prime intavolazioni città. Commerciale 11, primo, 9 alle 11 ant. 9073 N

40.000 fino 80.000 disponibili prima intavolazione sopra stabile già abitato città. Offerte sub «Saturno» al Piccolo. 9184 N

70.000, 150.000 corone prima ipoteca stabile città, cercasi. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9119 N

80.000 corone per prima intavolazione, sopra stabile doppio valore, cercansi prontamente. Offerte «Intavolazione 9136» Piccolo. 9136 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA 8 locali 1200 metri quadrati campagna, acqua, vendesi o affittasi a Roiano-Vernielis. Rivolgersi Fonda Manifatture, Pirano. 11380 O

CASETTA città cercasi, saldo prezzo 6000-8000 cor. Offerte sub «1913» Piccolo. 3724 O

STABILI, ville, terreni, vendonsi, città, Barcola Riviera, S. Giovanni. Commerciale 11, primo, 9 alle 11 ant. 9075 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi rate settimanali, mensili occasione. Offerte Piccolo «Convenienza». 3341 P

ATTENZIONE!! Grande assortimento in articoli di Carnovale, scherzi, sorprese. Via Poste 9. 3688 P

BOTTIGLIE vuote comperansi, vendonsi qualunque qualità. Via Ombrelle 5. Assumonsi spedizioni. Telefono 71, rom. 2. 11407 P

BEBE' due, rosa-celeste, noleggiansi. Chiozza 4, primo. 919[...]

GELONI aperti e chiusi guarisce My[...] Farmacia Pizzul Cignola, Corso 14. 3770

L'AMMINISTRAZIONE Stabili Carlo Anto[...] de Almerigotti (S. Nicolò 32) offre la p[...]pria attività scrupolosamente onesta e cap[...] 8841

LATTERIA consorziale di S. Vito, pre[sso] Vippaco, ha disponibili giornalmente [...]tri 1500 di latte rinomato e pasteurizz[...] vende anche ripartito franco stazione [...] pure franco domicilio. Informazioni di[...]tamente alla latteria oppure giornalme[...] via Stadion 24, V, dalle 12-2. 3293

MASCHERE di Piazza Goldoni traslo[...] S. Sebastiano 6. Ricco assortimento [...]stumi ogni genere. Prezzi bassi. 3779

MASCHERE! Eleganti costumi seta, g[...]dioso assortimento splendidi dom[...] raso, seta, neri, colorati, noleggiansi. [...] S. Sebastiano 7, secondo. 3771

MACCHINE da scrivere, usate, «Und[...]wood», «Empire», «Yost» vende lo S[...]bilimento Grafico Marino Mattulich, [...] Ponterosso 9, I, telefono 15-28. 370[...]

MASCHERE noleggiansi elegantissimi [...]mino neri, colorati, costumi. Pietà 13, 9178

MASCHERE ricco assortimento domino costumi seta, raso, damasco, noleggi[...]si prezzi mitissimi. Via Pietà 31, primo 3751

MASCHERE! Splendidi elegantissimi d[...]mino, costumi, concorrere premi [...] signore signori, bambini, parrucche bell[...]simi, tutto prezzi mitissimi. Chiozza 9, destra. 9111

MASCHERE. Grandioso assortimento sple[...]didi costumi seta e raso, domino nuo[...] bersagliere, rococò, geishe, risse, usse[...] pierrette, montenegrine, turche, chanteu[...] indiane, diavoline, zingarelle, odalisch[...] paggi, costumi per bambini ecc. noleggio prezzi convenienti. Via Toro 4, primo. 11964

MASCHERE! Splendidi dominò, costu[...] diversi, noleggiansi. Prima Giacinto G[...]lina, ora Barriera 11, terzo. 3812

MASCHERE. Grande assortimento costum[...] dominò, noleggiansi. Via Massimo d'[...]zeglio 4, pianoterra. 147[...]

PROSEGUE la vendita straordinaria c[...] ribassi enormi di tutti i mantelli e[...] tre confezioni da signora, rimaste inv[...]dute. Jess, Barriera 15. 9162

PETROLIO in vasi, con bocchino, com[...]ne e doppio raffinato per stufe, trov[...] nel ben conosciuto deposito Via Acque[...] 9158

RAGAZZO per negozio cappellaio, con [...]ga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3672

STANZE, mobili, letto, pranzo, pagame[...] rateale, vendonsi. Offerte «Augusto 36[...] Piccolo. 3693

SCIROPPO pettorale efficacissimo [...] tosse, pertosse, bronchite, catarro br[...]chiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 3063

VITELLO cor. 1.60, 1.80, 2.— chilogr. [...]celleria Perlatti, Rossini 12. 9191

VINO friulano 60 ettolitri, vendesi fav[...]volmente. Offerte «Vino 9143» Picc[...] 9143

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opol[...] Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, T[...]rano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. [...] Acquedotto 9. 3379

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. [...]

INCORREGIBILE, sebbene notizia ispi[...]trice, fortunatamente inesatta; ric[...] scentissimo pensiero, entusiasta esec[...]ne, vorrebbe ardentemente b..., strin[...] mirifiche mani. Rievoca ogni maggi[...] migliore passato, trasporto, per intuire [...]tuale stato animo mio tutto esulta[...] Quando, quando potrà ogni cosa assum[...] la sua giusta espressione? Intanto in[...]rami sempre maggiore fiducia gioie a[...]nire. 9199

MERCEDES Violetta. Ricordo.... fosti [...] curante, cattiva!!! Spero non sarai [...]desso così bambina!..... Desidero ansio[...]mente rivederti. Scrivimi. 9198

MALVINA F. Gentilmente pregola riti[...] lettera posta centrale. Quirini. 1234[...]

I. V. M. E. Non so se la confidenza [...] mi può aver mutato di tanto i suoi [...]timenti, ciononostante, oso dubitare. [...] se sono nel vero sappia che le ridono [...]spetto toltole. 376[...]

CATANIA... Da sabato giace come l'ult[...] Bada che la commedia non finisca [...] causa tua... Rispondimi. 9125

CRUDELE?! non discerno vostre inser[...]ni. Anch'io desidero parlarvi, defin[...] situazione insostenibile. Verrò 8946; ho [...]pito bene? rispondete. Ritirate. 9123

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[...]
Via Sanità 21-25

Incanto che verrà tenuto sabato 1. cor[...] dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Chiffonniers, lavamani per due pers[...] toelette, lettiere, suste, sgabelli, armadi[...] sei cassetti, tavolini, quadri, specchi, [...]pada a gas, sedie, étagère, macchine [...]matiche da giuoco, orologio regola[...] modiglioni, una grande quantità di fo[...]formaggio parmigiano.